



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

24 ORE

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Edizione del: 17/12/18

Estratto da pag.: 14

Foglio: 1/5

Qualità della vita 2018

Qualità della vita Milano al vertice

In testa. Bolzano, Aosta, Belluno e Trento seguono la provincia lombarda

In coda. Vibo Valentia, Foggia, Taranto e Reggio C. chiudono la classifica 2018

Dossier 2018 a cura di:
Marta Casadei e Michela Finizio
Alle pagg. 13-23 con articoli di:
Leonardo Becchetti,
Donata Marrazzo e Sara Monaci

Nella foto, l'area di Porta Nuova e la Biblioteca degli alberi a Milano



Peso: 1-100%,14-11%,1-100%



Servizi di Media Monitoring

**I risultati della 29ª edizione.**

La metropoli lombarda emerge tra le province dell'arco alpino come Bolzano, Belluno, Aosta e Trento

Milano-Vibo, l'Italia dai due volti

Michela Finizio

Smog, traffico e scarsa sicurezza potrebbero far pensare che la vincitrice della Qualità della vita 2018 non si meriti il podio. Ma i dati, messi in graduatoria su base provinciale, dicono il contrario: Milano festeggia il suo primato, inedito nell'indagine annuale del Sole 24 Ore, piazzandosi ben sette volte su 42 nei primi tre posti per le performance conseguite negli indicatori del benessere. E conquista così lo scettro di provincia più vivibile d'Italia, dopo averlo sfiorato per quattro volte (si era fermata al secondo posto nel 2003 e 2004 e poi nel 2015 e nel 2016).

La vincitrice della 29ª edizione viene premiata, con i suoi punti di forza e le sue debolezze (si veda l'articolo a pagina 15), dagli indicatori selezionati per il 2018, suddivisi nelle sei aree tematiche che tradizionalmente vengono prese in considerazione dall'indagine. Il capoluogo lombardo trascina con sé le altre le province della regione, tutte in miglioramento, ad eccezione di Sondrio e Como.

Nella *top ten* si confermano anche le province dell'arco alpino: miscelando i parametri, da quelli legati alla «Ricchezza e consumi» a quelli di «Cultura e tempo libero», anche quest'anno Bolzano, Aosta, Trento e Belluno (la vincitrice 2017) restano nella parte alta della classifica delle città più vivibili. Più in generale è il Triveneto a popolare le prime trenta posizioni. Solo Venezia e Rovigo si piazzano poco dopo, rispettivamente al 34° e al 58° posto.

In coda alla graduatoria, invece, si ritrova Vibo Valentia. È la quarta volta che compare sul fondo, circondata da numerose province del Sud. Per incontrare una provincia del Mezzogiorno bisogna infatti scendere fino alla 73ª posizione dove c'è Ragusa. Solo dopo arrivano le altre siciliane, calabresi, lucane e campane. Quattro province pugliesi, poi, scivolano tra le ultime dieci (Brindisi, Barletta-Andria-Trani, Taranto e Foggia). In controtendenza solo Lecce, che sale di 12 posizioni al 92° posto, e Bari che guadagna nove posizioni. Si piazzano nella parte bassa (-18 posizioni) an-

che Enna e Crotone.

Come ogni anno l'indagine scatta una fotografia delle città italiane, scegliendo di inquadrare la questione del benessere tramite 42 valori per ciascuna provincia, tutti riferiti al 2017 o all'anno in corso. Milano, ad esempio, svetta negli indicatori reddituali (prima per depositi in banca pro capite) e vince l'iCityrate del Forum Pa come migliore *smart city*. Vibo Valentia, invece, è ultima per durata media dei processi e registra anche una delle più basse spese dei Comuni per minori, disabili e anziani.

I dati consentono di rappresentare il benessere come fenomeno economico-sociale a più dimensioni. Questo spiega il fatto che ogni provincia, indipendentemente dal risultato finale, ottenga spesso piazzamenti molto diversi tra loro nelle aree tematiche considerate.

—Continua a pagina 14



Peso: 1-100%,14-11%,1-100%



La graduatoria finale

La classifica 2018 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2017

Trend 2018/2017 | ▲ MIGLIORATA | = INVARIATA | ▼ PEGGIORATA

RANK 2018	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2017
1.	Milano	585,9	+7 ▲
2.	Bolzano	584,4	+2 ▲
3.	Aosta	583,3	-1 ▼
4.	Belluno	576,6	-3 ▼
5.	Trento	574,8	0 =
6.	Trieste	560,2	0 =
7.	Bologna	555,2	+7 ▲
8.	Pordenone	550,0	+5 ▲
9.	Treviso	549,9	+10 ▲
10.	Gorizia	549,1	-1 ▼
11.	Ravenna	547,2	+12 ▲
12.	Lecco	545,8	+21 ▲
13.	Verona	545,5	+12 ▲
14.	Sondrio	542,1	-11 ▼
15.	Modena	540,3	+11 ▲
16.	Bergamo	540,0	+12 ▲
17.	Vicenza	539,3	+13 ▲
18.	Reggio Emilia	538,5	-2 ▼
19.	Mantova	538,4	+22 ▲
20.	Rimini	537,8	+7 ▲
21.	Roma	536,3	+3 ▲
22.	Firenze	536,3	-10 ▼
23.	Monza e Brianza	536,1	+6 ▲
24.	Udine	535,1	-14 ▼
25.	Forlì-Cesena	529,8	-7 ▼
26.	Siena	529,6	-15 ▼
27.	Ascoli Piceno	529,4	-12 ▼
28.	Cuneo	528,7	-8 ▼
29.	Parma	527,5	-7 ▼
30.	Cremona	527,0	+9 ▲
31.	Ancona	524,3	+6 ▲
32.	Macerata	518,7	-1 ▼
33.	Padova	518,7	+9 ▲
34.	Venezia	515,9	+9 ▲
35.	Arezzo	515,2	-14 ▼
36.	Como	515,0	-4 ▼
37.	Livorno	514,2	-20 ▼
38.	Torino	512,0	+2 ▲
39.	Brescia	511,2	+7 ▲
40.	Piacenza	509,6	-5 ▼
41.	Biella	508,5	-5 ▼
42.	Pesaro e Urbino	508,5	-8 ▼
43.	Lucca	508,4	+11 ▲
44.	Cagliari	507,1	+11 ▲
45.	Varese	502,7	+12 ▲
46.	Vercelli	502,4	-2 ▼
47.	Ferrara	502,0	-2 ▼
48.	Verbano-Cusio-Ossola	501,3	-41 ▼
49.	Lodi	499,7	+12 ▲
50.	Fermo	499,1	+6 ▲
51.	Savona	498,1	+7 ▲
52.	Novara	495,6	-2 ▼
53.	Teramo	495,2	+7 ▲
54.	Pisa	494,7	-7 ▼
55.	Prato	494,2	-17 ▼
56.	Genova	493,5	-8 ▼
57.	Chieti	489,9	+11 ▲
58.	Rovigo	489,9	+7 ▲
59.	Perugia	489,3	-10 ▼
60.	Asti	488,0	+6 ▲
61.	La Spezia	482,4	-10 ▼
62.	Alessandria	479,3	+2 ▲
63.	Pavia	475,5	+10 ▲
64.	Pescara	470,9	-2 ▼
65.	Pistoia	468,1	+11 ▲
66.	Grosseto	463,6	-13 ▼
67.	Massa-Carrara	462,6	+5 ▲
68.	Terni	460,3	-9 ▼
69.	Imperia	456,7	+1 ▲
70.	L'Aquila	456,5	-7 ▼
71.	Oristano	455,1	-19 ▼
72.	Latina	444,6	+10 ▲
73.	Ragusa	442,7	+7 ▲
74.	Viterbo	442,1	-3 ▼
75.	Nuoro	436,1	0 =
76.	Sassari	433,4	+5 ▲
77.	Bari	431,1	+9 ▲
78.	Matera	430,7	-4 ▼
79.	Rieti	428,0	-2 ▼
80.	Campobasso	428,0	+3 ▲
81.	Frosinone	427,4	+6 ▲
82.	Siracusa	421,2	+6 ▲
83.	Potenza	420,3	-16 ▼
84.	Catania	418,4	+9 ▲
85.	Isernia	417,9	-7 ▼
86.	Sud Sardegna	417,4	n.d.
87.	Palermo	415,2	+10 ▲
88.	Catanzaro	415,0	+2 ▲
89.	Trapani	413,6	+10 ▲
90.	Avellino	413,3	+12 ▲
91.	Benevento	412,7	+4 ▲
92.	Lecce	411,0	+12 ▲
93.	Agrigento	410,6	+3 ▲
94.	Napoli	410,1	+13 ▲
95.	Salerno	408,5	+10 ▲
96.	Messina	405,8	-7 ▼
97.	Cosenza	401,1	-6 ▼
98.	Brindisi	397,1	+8 ▲
99.	Barletta-Andria-Trani	397,0	-5 ▼
100.	Caltanissetta	396,3	-8 ▼
101.	Caserta	393,3	+9 ▲
102.	Enna	393,0	-18 ▼
103.	Crotone	390,1	-18 ▼
104.	Reggio Calabria	387,7	+4 ▲
105.	Taranto	386,4	+4 ▲
106.	Foggia	386,0	-3 ▼
107.	Vibo Valentia	382,7	-9 ▼

Note: 1) In seguito ad alcuni accorpamenti di enti, la graduatoria 2018 si riferisce a 107 province e non a 110 come l'anno scorso; questo significa che una variazione in crescita di tre posizioni può essere semplicemente dovuta a questa differenza tra le due indagini; 2) province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori
Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

Bene le province lombarde Grandi città in crescita da Venezia a Napoli ma con l'eccezione di Firenze e Genova





COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE

Edizione del: 17/12/18

Estratto da pag.: 14

Foglio: 4/5



Peso: 1-100%,14-11%,1-100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-115-080



Servizi di Media Monitoring



I risultati 2018

L'Italia dai due volti Progressi per le «grandi»

—Continua da pagina 13

Un esempio racconta meglio di altri la ricchezza di sfaccettature: Rimini, Roma e Firenze (che in successione si trovano al 20, 21 e 22° posto) portano a casa un buon risultato legato alla «Cultura e tempo libero» grazie al numero di librerie, all'offerta culturale e alla spesa al botteghino per abitante; vengono penalizzate, però, in «Giustizia e sicurezza» per denunce di furti e litigiosità nei tribunali, dove si posizionano nella seconda parte della graduatoria.

Resta stabile, confrontando i dati su base annua, la Capitale. Roma si piazza al 21° posto, in linea con l'anno precedente (24° posto) in cui il numero di province era pari a 110, rispetto alle attuali 107. Il tenore di vita dei romani viene confermato dal dato dei prezzi delle case, in media il più elevato d'Italia, e dalla maggiore propensione agli investimenti fotografata dall'elevata percentuale di impieghi sui depositi. Pesano purtroppo sulla città il numero dei protesti (29,6 euro pro capite), l'indice di litigiosità nei tribunali (oltre 4mila cause civili iscritte ogni 100mila abitanti nel 2017) e le denunce per reati legati agli stupefacenti (nell'ultimo anno 106 ogni 100mila abitanti).

Alcune province del Nord guada-

gnano terreno, soprattutto grazie alle performance «ambientali» e legate ai servizi. Ad esempio Mantova (+22 posizioni rispetto al 2017) è prima nella graduatoria dell'Ecosistema urbano stilata da Legambiente, che racconta la qualità dell'aria, ma anche la raccolta differenziata, il verde e il traffico cittadino. Lecco (+21), che celebra una crescita generale nei parametri di «Ricchezza», registra un buon dinamismo del Terzo settore (per concentrazione elevata di Onlus) e si piazza al 10° posto per l'indice di sportività.

Spicca anche la risalita di Napoli che, rispetto al 2017 (quando però le province analizzate erano 110 e non 107), guadagna 13 posizioni: è nella top ten per il prezzo di vendita delle abitazioni (8° posto) e, sebbene sia la città metropolitana più giovane d'Italia - con 111 over 65 ogni 100 ragazzi fino a 14 anni - e la seconda per tasso di natalità, risalta in negativo per basso tasso di occupazione ed è prima per numero di rapine.

Migliorano anche le altre province dei capoluoghi di regione: Venezia e Bologna salgono rispettivamente di nove e sette posizioni. Avanzano anche Torino, Catania e Bari. In controtendenza solo Genova e Firenze che perdono rispettivamente otto e dieci posizioni. Se il ca-

poluogo ligure è penalizzato dal record negativo di reati legati agli stupefacenti, quello toscano soffre in ambito demografico, dove scende in 68ª posizione.

I cali più marcati sono quelli registrati da Verbano Cusio Ossola (-41) e Livorno (-20). Entrambe riflettono il «calo demografico», raccontato dall'indice di vecchiaia e dal tasso di natalità. La prima perde terreno soprattutto sui servizi e sulla cultura, la seconda soffre a livello reddituale e nei consumi.

I movimenti in classifica sono dovuti anche al fatto che, rispetto alla 28ª edizione, quest'anno sono stati cambiati ben 14 indicatori su 42 totali (si veda l'articolo a destra). Una scelta dettata dall'esigenza di tener conto dell'evoluzione sociale, economica e degli stili di vita degli italiani.

—**Michela Finizio**

Qualità della vita 2018

A cura di Marta Casadei e Michela Finizio
Elaborazione dati: ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore

Realizzazione infografiche e web: area pre-press del Sole 24 Ore



Peso: 1-100%,14-11%,1-100%

**Sei gruppi con 42 parametri**

Smart city, spesa in viaggi, droga e clima i nuovi indici

Una selezione di dati aggiornati che ogni anno si traduce in una graduatoria su base provinciale capace di raccontare l'Italia, i suoi fiori all'occhiello e i suoi punti deboli. La scelta dei 42 parametri su cui misurare le performance delle città italiane è fondamentale per definire l'inquadratura con la quale scattare la fotografia della Qualità della vita.

Nota metodologica

L'indagine racconta il territorio sulla base di parametri certificati, registrati nell'anno precedente (in questo caso al 31 dicembre 2017), se non - in alcuni casi - più recenti. Una volta individuati i parametri che raccontano il benessere, le 42 classifiche vengono suddivise in sei macro-aree tematiche (ciascuna, quindi, con sette indicatori): «Ricchezza e consumi»; «Affari e lavoro»; «Ambiente e servizi»; «Demografia e società»; «Giustizia e sicurezza»; «Cultura e tempo libero». Così, per ciascuna graduatoria, mille punti vengono dati alla

provincia con il valore migliore e il punteggio per le altre città scende in funzione della distanza rispetto alla prima classificata (fatta salva la necessità di attribuire un punteggio d'ufficio per isolare fenomeni anomali). In seguito, per ognuna delle sei macro-categorie si individua un primato di tappa, risultato delle performance dei sette indicatori tematici, ciascuno pesato in modo uguale all'altro. Infine, si arriva alla classifica finale costruita sulla media aritmetica semplice dei sei punteggi parziali.

Le novità dell'anno

Ogni anno la selezione degli indicatori riserva delle novità: sono 13 i parametri rinnovati nel 2018, da un lato per adeguare l'indagine ai cambiamenti in atto nella società e nell'economia del nostro Paese, dall'altro per riuscire raccontare differenti approcci alla vivibilità adottati nelle nostre città; in alcuni casi anche a causa del mancato aggiornamento di alcune banche dati. Ad esempio, quest'anno è stata introdotta la Spesa in viaggi

per misurare la «Ricchezza». In ambito «Giustizia e sicurezza», invece, hanno debuttato il numero di delitti legati agli stupefacenti ogni 100 mila abitanti, in netto aumento negli ultimi anni su scala nazionale (+10% nel 2017 su base annua), e la durata media dei processi. In «Ambiente e servizi» entrano in scena l'iCityrate sulle smart city elaborato dal Forum Pa e l'indice di escursione climatica. In «Cultura e tempo libero» è stata presa in considerazione la permanenza media dei turisti e la spesa al botteghino.

Le province «mancanti»

Per le province di più recente costituzione, come Sud Sardegna nata con la legge regionale 2 del 4 febbraio 2016, i dati statistici indisponibili sono stati ricavati - nella maggior parte dei casi - tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore. Laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di origine. Ad esempio, per 15 parametri è stato

deciso di attribuire a Sud Sardegna il medesimo dato di Cagliari. Questo accade soprattutto nella sezione «Giustizia e sicurezza» dove i dati presi in considerazione (relativi al contenzioso civile nei tribunali e alle denunce di reato) si riferiscono al territorio più ampio della vecchia provincia di Cagliari, che includeva la quasi totalità del nuovo territorio.

In conclusione quest'anno si è passati dalle 110 province prese in considerazione nel 2017 alle 107 attuali: le quattro sarde istituite con la riforma del 2001 (Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio) hanno lasciato il posto a Sud Sardegna, riconosciuta a partire da quest'anno anche dall'Istat e da altre fonti istituzionali.

—Mi. F.



Peso: 11%



Qualità della vita 2018

La prima

Forza economica, qualità dei servizi e riprogettazione delle aree urbane tra le carte vincenti - Affitti più cari
Si sente l'effetto-traino dei grandi eventi come Expo: la prossima sfida sono le Olimpiadi invernali del 2026

La nuova Milano che funziona e piace

Sara Monaci

Era già finita sul podio delle città italiane più vivibili nei bienni 2003-2004, con Gabriele Albertini sindaco, e nel 2015-2016, durante l'avvicendamento tra Giuliano Pisapia e Giuseppe Sala. Nel 2018 Milano e la sua provincia conquistano invece il primo posto.

Chiunque viva nel capoluogo lombardo conosce il salto di qualità che c'è stato soprattutto negli ultimi anni, grazie all'Expo 2015, un evento che ha unito in modo bipartisan più amministrazioni: vinto dal centrodestra guidato da Letizia Moratti, è proseguito con il centrosinistra di Giuliano Pisapia. L'attuale sindaco Sala, eletto nel 2016, ne era stato prima amministratore delegato e poi commissario unico, durante entrambe le giunte (poi si è candidato col sostegno del Pd e delle liste civiche).

Il salto di qualità è perdurato negli anni, visto che una linea di metropolitana in più (la metro 5) ha facilitato i collegamenti in città, una nuova linea dovrebbe essere pronta nel 2021 (la metro 4) e il centro è stato rimesso a nuovo. Senza contare l'allure nazionale e internazionale accresciuta: Milano è diventata, praticamente per la prima volta, una meta turistica riconoscibile, non più soltanto meta di viaggi di lavoro.

Il volto della città è inoltre cambiato con nuovi quartieri e un nuovo skyline, come Porta Nuova, con la torre Unicredit e piazza Gae Aulenti, e come Citylife, dove dei tre grattacieli firmati dagli architetti Arata Isozaki, Zaha Hadid e Daniel Libeskind ne sono già sorti due e il terzo è in costruzione.

Più ricchezza, meno affari

A sfatare parzialmente il mito della città del lavoro, c'è anche la classifica vista nel suo dettaglio: Milano è "soltanto" sesta nella categoria

«Affari e lavoro» (la prima è Bolzano), dove vengono presi in considerazione il numero di imprese registrate, il tasso di occupazione, le start up innovative, il gap retributivo di genere e anche la quota di Pil sull'export. In particolare, in quest'ultimo indicatore, Milano compare 51a, contrariamente all'immaginario di città le cui aziende hanno più contatti con l'estero.

Rimane tuttavia prima in classifica per «Ricchezza e consumi». Non ci sono sorprese: in questa provincia ci sono il Pil e i depositi pro capite più alti d'Italia.

Salta all'occhio che i canoni di locazione sono i più elevati del Paese. Se il mercato immobiliare ha seguito il trend medio di tutta Italia, con una diminuzione notevole dei costi negli ultimi dieci anni, gli affitti non sono invece calati in modo proporzionale - forse perché Milano rimane una città dove la richiesta di locazione breve è alta per via delle attività professionali in continua evoluzione.

La qualità della vita raggiunta negli ultimi anni è visibile in modo particolare nella categoria «Ambiente e servizi», dove Milano è seconda solo a Trieste. Spicca nell'uso dei servizi digitali, dall'home banking a quello che viene definito «iCityrate», ovvero un insieme di caratteristiche che vanno dalla mobilità condivisa (bike e car sharing) all'accesso in rete alla Pubblica amministrazione e alla diffusione del wi-fi. Quest'ultima ha avuto un'accelerata negli ultimi anni, già dall'amministrazione Pisapia.

La fabbrica degli eventi

Discreto il posizionamento di Milano nel settore «Cultura». Ma più che per l'offerta (dove compare al 20° posto), per la spesa pro capite (dove si posiziona terza). Inoltre non spicca per offerte di librerie (al 43° posto) e di cinema (34° posto).

Nota dolente nel settore turistico: Milano e il suo territorio è solo

96a per il numero di notti di permanenza, segno che chi arriva a Milano cerca un evento specifico, ma meno la città nel suo insieme. Sembra essere un po' questo anche il filo conduttore della politica cittadina: dopo l'Expo, l'amministrazione Sala cerca ora una nuova grande manifestazione sotto cui mettere la firma. Adesso potrebbe essere la volta delle Olimpiadi invernali 2026, per le quali Milano corre insieme a Cortina. Il dossier di candidatura verrà inviato a gennaio e prima dell'estate si saprà chi ha vinto. Il tandem Milano-Cortina sembrerebbe già molto forte, temendo solo la concorrenza di Stoccolma.

Nel settore «Demografia e società», dove il territorio è nel suo insieme 21°, spicca un'altra contraddizione. La città negli ultimi anni, in particolare nel 2016, si è distinta per la capacità di ospitare immigrati e far fronte all'emergenza, mentre altre città dichiaravano incapacità di accogliere. A Milano la percentuale di stranieri è tra le più alte d'Italia (rappresenta il 19% della popolazione residente), ed è anche ben organizzata la rete di volontari che fanno fronte ai momenti di difficoltà - come quando, due anni fa, arrivavano 200 persone al giorno alla Stazione Centrale. Tuttavia Milano è solo 61a nelle acquisizioni di cittadinanza (la prima provincia è Vicenza).

Il punto debole

Il punto davvero debole è la voce



Peso: 41%



«Giustizia e sicurezza». Difficile dire se Milano sia una città meno sicura di altre o, al contrario, un luogo dove emergono più denunce perché il cittadino si rivolge di più alle forze dell'ordine. Fatto sta che nella classifica risulta 91esima. Per scippi, borseggi e rapine è quasi la città peggiore. Altissimo anche l'indice di litigiosità, al terzo posto per numero di contenziosi civili e al 31esimo posto per durata dei processi.

Anche per migliorare il livello di sicurezza, l'amministrazione comunale sta portando il piano periferie, visto che è qui che si concentrano i problemi. È il principale dei

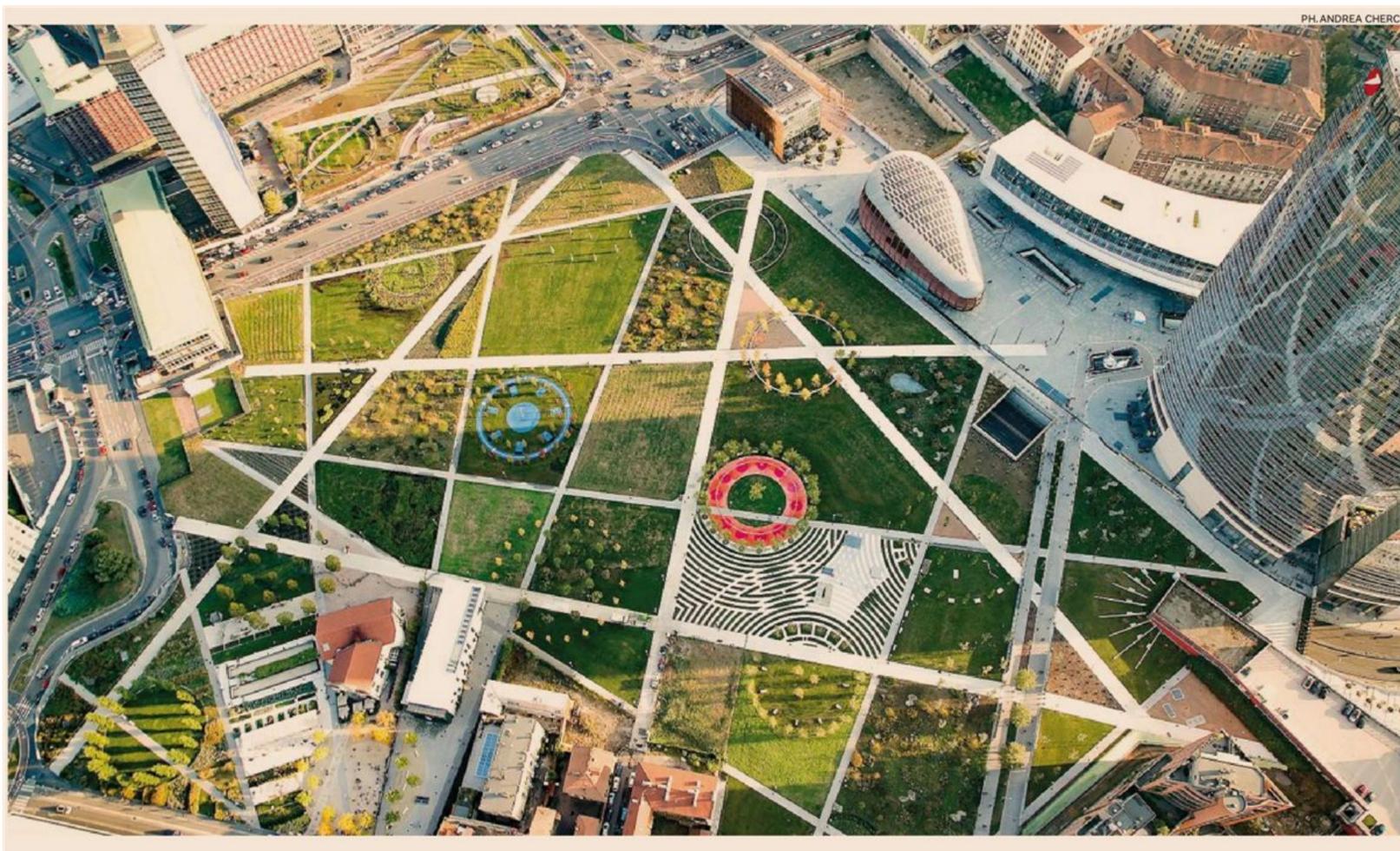
punti programmatici della giunta Sala: ci sono cinque macroaree cittadine che sono oggetto di riqualificazione, con rifacimento di scuole, nuove iniziative culturali, piani di mobilità e maggiore illuminazione. Progetto ambizioso, e soprattutto costoso: poche settimane fa il Comune ha presentato un piano di investimento da 1,6 miliardi per 40 quartieri. Ma si procede necessariamente per piccoli bandi, un po' per volta.

Verde e servizi
La Biblioteca degli alberi in Porta Nuova nella foto aerea di Andrea Cherchi



Business internazionale

Nel 2018 sia Enel sia Generali hanno scelto Milano al posto di Londra per il loro «investor day»



PH. ANDREA CHERCHI



Peso: 41%



Qualità della vita 2018

L'ultima

Tra i primati negativi anche le imprese confiscate

Vibo e la Calabria, quando la sfiducia oscura la bellezza

Donata Marrazzo

Non va né su né giù. E in verità Vibo Valentia più giù della posizione 107 non potrebbe scendere. È la quarta volta che risulta ultima nella classifica sulla Qualità della vita. Sprofonda sotto il rank del 100 per il Pil, i prezzi medi delle case, la spesa in viaggi, la spesa sociale degli enti locali, l'uso dell'home banking, le sale cinematografiche, l'offerta culturale, la sportività. La durata media dei processi (più di 1.000 giorni) la inchioda al livello più basso.

Eppure si posiziona meglio di Milano (e di Roma) per i protesti procapite, per il clima, per l'indice di vecchiaia, per la litigiosità in tribunale e per l'incidenza di scippi, borseggi, rapine e furti. La bassa incidenza dei reati registrati potrebbe anche dipendere da una minore propensione alla denuncia. Infatti, l'egemonia criminale della 'ndrangheta pesa su gran parte del territorio, nel quale il numero degli omicidi è il più alto d'Italia (15,5 ogni 100 mila abitanti nel 2017).

Criticità e soluzioni

Ma puntando meglio la lente si ingrandisce l'immagine di una provincia (50 Comuni) che alle criticità tenta di trovare soluzioni. E che di suo presenta elementi positivi e peculiarità, come il patrimonio paesaggistico e culturale di grande valore. Siamo tra le Serre e la Costa Viola, vestigia elleniche e medioevali. Tra uliveti e vigneti di Magliocco e di

Zibibbo che dalla zona del monte Poro (il suo Pecorino è un prodotto artigianale tradizionale - Pat) digradano verso il mare. E, lì, ecco Pizzo Calabro, Vibo Valentia, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera. Paradisi del turismo estivo, e non più solo quello di massa. La cipolla rossa di Tropea e il tartufo gelato di Pizzo, il tonno Callipo (a Maierato), la nduja di Spilinga, il Vecchio amaro del Capo delle distillerie Caffo (a Limbadi). Tutti prodotti che superano i confini e i mercati nazionali.

Sfiducia e disamore

«Vibo e provincia sono realtà complesse in cui la prima cosa che tocchi è la sfiducia. Che qui, soprattutto tra i giovani, non serpeggia ma ingombra. C'è una generazione intera che ha perso entusiasmo e passione, che non scommette sul futuro. La criminalità toglie le speranze. E qui da noi le risposte delle istituzioni e il controllo del territorio non sempre sono coerenti alle specificità della zona». Il vibonese Domenico Sorace, avvocato amministrativista e scrittore (quattro romanzi pubblicati), è un osservatore privilegiato del territorio. Tra le pagine dei suoi libri affiora Vibo, carica di contraddizioni, punto di partenza o di approdo.

«In questi luoghi puoi leggere la Storia passeggiando, basta averne consapevolezza. Ma la gente si è impigrata e spesso esprime disamore - continua Sorace -. Se provi a chiedere a una persona del posto della "laminetta orfica" dell'antica Hippo-

nion, ad esempio, difficilmente saprà dirti di cosa si tratta». E invece è una testimonianza archeologica, poetica e teologica di grande valore, la migliore conservata al mondo, custodita nel museo archeologico di Vibo, che richiama il mito di Orfeo e di Dioniso e il pensiero di Pitagora. «Di cui poco o niente si racconta - aggiunge l'avvocato -. Eppure, sarebbe una forte attrazione per il turismo culturale su Vibo Valentia».

Capitale (mancata) della cultura

Il sistema bibliotecario è un progetto pilota avanzato, i festival della letteratura (Leggere&Scrivere) riuniscono ogni anno i protagonisti della cultura locale e internazionale. Il museo Limen è un presidio d'arte contemporanea. Non a caso, dunque, l'anno scorso Vibo Valentia era stata candidata a Capitale della cultura 2020. E non era una provocazione.

Il pronto soccorso dell'ospedale (centro Spoke), diretto da Vincenzo Natale, è fra i migliori della Calabria: 92mila accessi tenendo conto anche di Tropea, Serra San Bruno e di So-



Peso: 32%



riano Calabro, ospedale distrettuale con punto di primo intervento. La struttura è già pronta a sperimentare per la prima volta in Italia il triage a codice numerico di priorità. Dal 2006, dopo l'alluvione di Vibo, ha attuato il piano per la medicina delle catastrofi. Molte zone sono a forte rischio idrogeologico.

Il record di imprese confiscate

Ma nel vibonese si registra anche il più alto numero di imprese confiscate per infiltrazioni mafiose (il 30% del totale nazionale): in particolare nel settore dei trasporti, delle costruzioni, delle attività estrattive e del calcestruzzo. Anche commercio

e turismo, come si legge in una recente relazione della Dia.

La Prefettura (diretta da luglio dal prefetto Giuseppe Gualtieri) ha stilato una white list di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa.

I comuni di Nicotera, Briatico, Tropea, Mileto, Limbadi, Sant'Onofrio, Stefanaceni, e San Gregorio d'Ippona sono stati sciolti per mafia. E altri sono a rischio. Ma qui, in alcuni casi secondo l'avvocato Sorace - al netto delle forti criticità reali, rispetto alle quali apposite commissioni di indagine valutano con attenzione condotte permeabili dalle

interferenze della criminalità, accordi elettorali e condizionamenti dell'attività amministrativa - c'è anche da considerare una questione squisitamente giuridica: «C'è un problema nello strumento normativo, incentrato su una visione ampiamente indiziaria, che non consente il previo contraddittorio e rischia di alimentare la cultura del sospetto».

Le potenzialità ambientali.

La spiaggia di Tropea (in provincia di Vibo Valentia) con il santuario di Santa Maria dell'isola



La speranza smarrita.

Domenico Sorace, avvocato e scrittore: «A Vibo c'è una generazione intera che ha perso entusiasmo e passione, che non scommette sul futuro».



Peso: 32%



Qualità della vita 2018

Perché misurare il benessere

L'impatto delle leggi sulla vita reale

Se la politica fa i conti con la felicità

Leonardo Becchetti

La questione della qualità della vita e del ben-vivere è e resta un tema centrale come testimoniano gli slogan del «partito del Pil» o della «decrecita felice (o infelice)», usati in senso positivo o dispregiativo nei commenti e nelle discussioni che animano il dibattito politico del nostro Paese.

La ricerca scientifica nelle scienze sociali ha fatto negli ultimi decenni importanti passi avanti in materia identificando le diverse dimensioni del benessere (in primis, a fianco di quello economico, salute, istruzione, qualità dei servizi, vita di relazioni, sicurezza) e proponendo molteplici indici compositi. L'analisi dei fattori che determinano la soddisfazione del senso della vita, con migliaia di studi ed evidenze econometriche, ha progressivamente contribuito ad identificare nuove variabili precedentemente trascurate che contribuiscono alla qualità del vivere.

I primi ad essere interessati ad una comprensione approfondita di cosa sia il benessere, assieme ai cittadini, sono i politici che hanno bisogno di elementi per comprendere le ragioni del consenso dei loro elettori, così come le imprese guardano sempre di più alla soddisfazione dei consumatori non solo al volume delle vendite.

Abbiamo la fortuna di vivere in un Paese che ha preso sul serio il tema costruendo un set di 129 indicatori di «Benessere equo e sostenibile» con i quali l'Istat propone ogni anno una fotografia approfondita dell'Italia. Grazie a una legge votata all'unanimità

dal Parlamento, il Governo deve inoltre indicare ogni anno nel Def (il Documento di economia e finanza) l'impatto della manovra finanziaria su una parte di questi indicatori (inizialmente 4, oggi 11).

Non si tratta di una questione oziosa o poco rilevante. Sapere se e come le decisioni in materia di bilancio e di spesa sanitaria impattino ad esempio sull'aspettativa di vita, o quelle sulla conciliazione lavoro-famiglia sul tasso di partecipazione femminile al lavoro, è d'importanza cruciale sia per la qualità della vita che per la creazione di valore economico nel Paese.

L'utilizzo di indicatori di benessere multidimensionale si sta diffondendo rapidamente passando dal fronte macro a quello microeconomico. Dove diventa criterio di selezione per progetti in bandi di amministrazioni pubbliche, sistema di rating sociale ed ambientale per la premialità in gare d'appalto e fattore cruciale per la valutazione del «rischio stakeholder» a cui i fondi d'investimento guardano sempre di più nelle loro scelte di acquisto.

Per questo motivo l'impegno del Sole 24 Ore nella costruzione di classifiche di benessere delle province italiane è uno stimolo ed un contributo fondamentale ad un dibattito che deve continuare a crescere per offrirci punti di vista nuovi ed inediti che ci aiutino ad illuminare sempre meglio la questione e a costruire policy adeguate.

La cosa più difficile da fare è costruire un indicatore sintetico del benessere perché l'operazione impone implicitamente di dare dei pesi a un

gran numero di indicatori semplici (nel caso del Sole 24 Ore parliamo di sei domini di benessere ciascuno con 7 indicatori). A questo proposito in letteratura si utilizzano criteri di natura statistica non esenti da limiti, altri fondati sull'opinione degli esperti o della più vasta opinione pubblica attraverso indagini a mezzo intervista.

Per questo motivo c'è chi preferisce parlare di «cruscotti» (insieme di indicatori semplici presentati separatamente uno vicino all'altro così come nel cruscotto di chi guida un'automobile), anche se una scelta del genere diventa molto difficile in termini di esigenze di comunicazione.

Quello che appare arduo (ma possibile matematicamente) corrisponde in realtà ad una difficoltà che avvertiamo anche nelle nostre semplici osservazioni non scientifiche. La prima città della nuova classifica del Sole 24 Ore, Milano, è all'avanguardia per beni e servizi, una città efficiente e dove si lavora con soddisfazione. Il suo primato è giustificato dal grande progresso fatto dalla città negli ultimi tempi grazie anche al traino dell'Expo. Se confrontiamo Milano con l'ultima



Peso: 26%

della graduatoria, Vibo Valentia, scopriamo però che su alcuni dei 42 indicatori la situazione s'inverte ed è la città calabrese ad essere tra le prime (a Vibo Valentia la permanenza turistica è maggiore, i protesti sono molti di meno e gli affitti sono meno cari). Per fare ancora un esempio più semplice, molti italiani sceglierebbero sicuramente Milano come città ideale per lavorare e per la qualità dei servizi, ma preferirebbero forse Reggio Calabria per una passeggiata domenicale sul lungomare dello Stretto.

Quest'esempio per dire che probabilmente, al di là dell'indice sintetico che giornalmisticamente è più facile da comunicare, la vera ricchezza di que-

ste classifiche sta nella miriade di particolari e dettagli degli indicatori semplici. E una valorizzazione ulteriore di queste analisi nella possibilità di incrociare le preferenze individuali con le caratteristiche di ben-vivere di ciascun territorio.

Le indagini sulla qualità della vita delle città italiane ci consentono, in altri termini, di stilare una classifica generale, ma ci forniscono anche una grande ricchezza di elementi, utili per capire quale sarebbe il luogo ideale per vivere per ciascuno di noi. Un luogo diverso a seconda delle preferenze e dei pesi che diamo alle diverse dimensioni del ben-vivere.



Oltre il Pil.

Leonardo Becchetti insegna Economia politica all'università di Tor Vergata. Ha contribuito alla definizione dei «Bes», gli indicatori di «benessere equo e sostenibile»

11

INDICATORI BES IN MANOVRA

Il Governo deve indicare nel Def (Documento di economia e finanza) l'impatto della manovra per l'anno successivo rispetto a 11 parametri di «benessere equo e sostenibile»



Peso: 26%



Da oggi la sezione interattiva Risultati e serie storiche in una nuova banca dati

Luca Salvioli

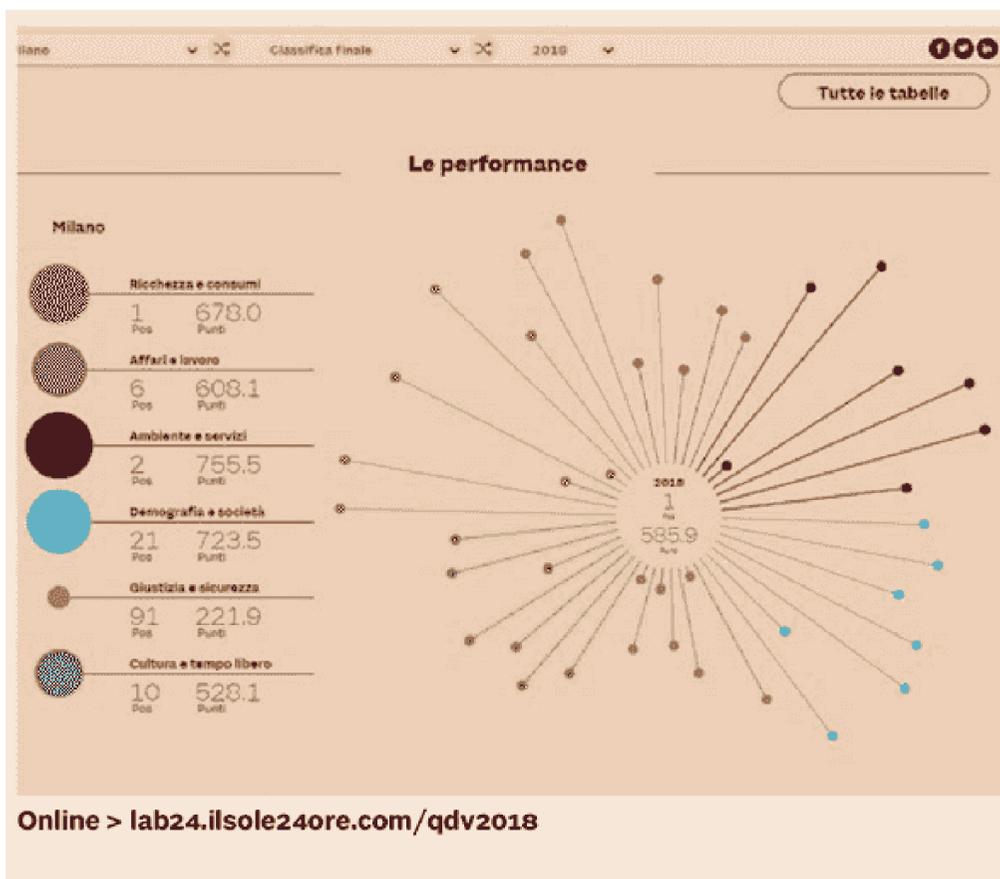
La prima edizione della Qualità della vita, era il 1990, la vinse Belluno, città che poi si è trovata nuovamente in cima alla classifica l'anno scorso. Nel 1999, invece, il podio era tutto emiliano: Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Mentre Milano, quest'anno vincitrice, compare sul podio la prima volta nel 2003, in seconda posizione. Viaggiare all'interno delle edizioni passate della Qualità della vita riserva scoperte affascinanti: mostra un Paese che negli anni è cambiato molto, insieme agli indicatori che si sono aggiunti per raccontare al meglio le mutazioni della società e dell'economia.

Sul Sole24ore.com è online, dalla tarda mattinata di lunedì, una pagina web interattiva che permette di addentrarsi nei dettagli dell'edizione

della Qualità della vita del 2018 e delle precedenti. Il risultato di un lavoro di team che ha coinvolto giornalisti, web designer, sviluppatori e infografici. Si parte dalla scoperta della provincia vincitrice sulla mappa del Paese, scendendo verso l'ultima e andando poi a visualizzare il posizionamento delle metropoli. Poi si entra nel tool interattivo: ci sono il podio e la classifica completa, consultabile anno su anno e per ogni indicatore. Un altro scrollo con il mouse - o con il polpastrello, su smartphone - e si arriva al dettaglio delle performance delle città.

La rappresentazione scelta è una sorta di ruota dinamica, dove ogni "raggio" corrisponde a un indicatore. Se selezionato, restituisce un risultato di dettaglio lungo tutta la pagina. Proseguendo nella navigazione, una timeline ripercorre la performance della città scelta anno per anno, indi-

catore per indicatore. C'è poi l'informazione riguardante le province più simili tra loro, magari anche solo per un parametro, e infine la possibilità di fare confronti tra due città. Per atterrare, poi, sulla mappa del Paese, dove visualizzare prima e ultima città per ognuno degli indicatori che raccontano la Qualità della vita.



Peso: 12%



Qualità della vita 2018

La mappa visual

La rappresentazione grafica dei piazzamenti (quello generale e i sei di settore) offre ulteriori chiavi di lettura. Il criterio di valore è la distanza dal centro: quanto più è ampia tanto migliore è la performance della provincia.

Il grand tour alla ricerca del benessere

Un'immagine, a volte, può "dire" più di tanti numeri. Vale anche per il racconto della Qualità della vita 2018 che, lasciando sullo sfondo le singole classifiche, può essere visualizzato nel suo insieme graficamente come un giro tra le province italiane.

Si parte dalla 1ª (Milano) e si arriva all'ultima (107ª, Vibo Valentia), rappresentando in un grafico radiale le posizioni di ciascuna provincia nella classifica finale e nelle sei classifiche di settore.

Il risultato, a primo impatto visivo, già dice molto: ogni territorio,

indipendentemente dal risultato finale (visualizzato in nero), può conseguire piazzamenti molto diversi nelle aree tematiche considerate. Un esempio tra tutti, Roma: al 21° posto nel "gironone" della vivibilità urbana, si colloca ultima nella graduatoria di «Giustizia e sicurezza» penalizzata soprattutto dall'indice di litigiosità nei tribunali.

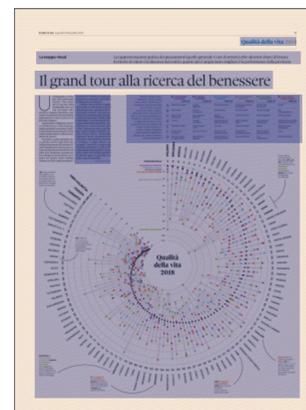
A definire la posizione è il raggio del cerchio: i primi posti sono i più distanti dal centro; gli ultimi sfiorano il nucleo centrale. Tra le altre curiosità che emergono dalla visualizzazione dei dati sulla vivibilità delle città italiane, ci sono alcune perfor-

mance della ultime classificate: nella *bottom ten* - dove si trovano, oltre a Vibo Valentia, province come Foggia, Taranto, Reggio Calabria, Crotona, Enna e Caserta - molte realtà riportano buoni posizionamenti nei settori «Demografia e società» e «Cultura e tempo libero». Ad esempio, Caserta (101° posto nella classifica generale) si colloca 18ª negli indicatori demografici, con un basso indice di vecchiaia (numero di anziani ogni 100 giovani) e un basso tasso di mortalità.

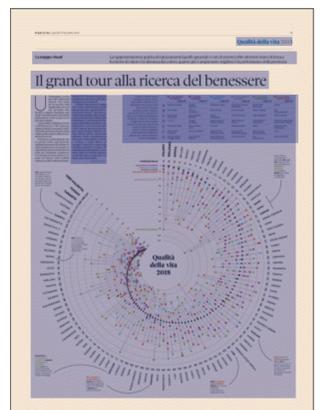
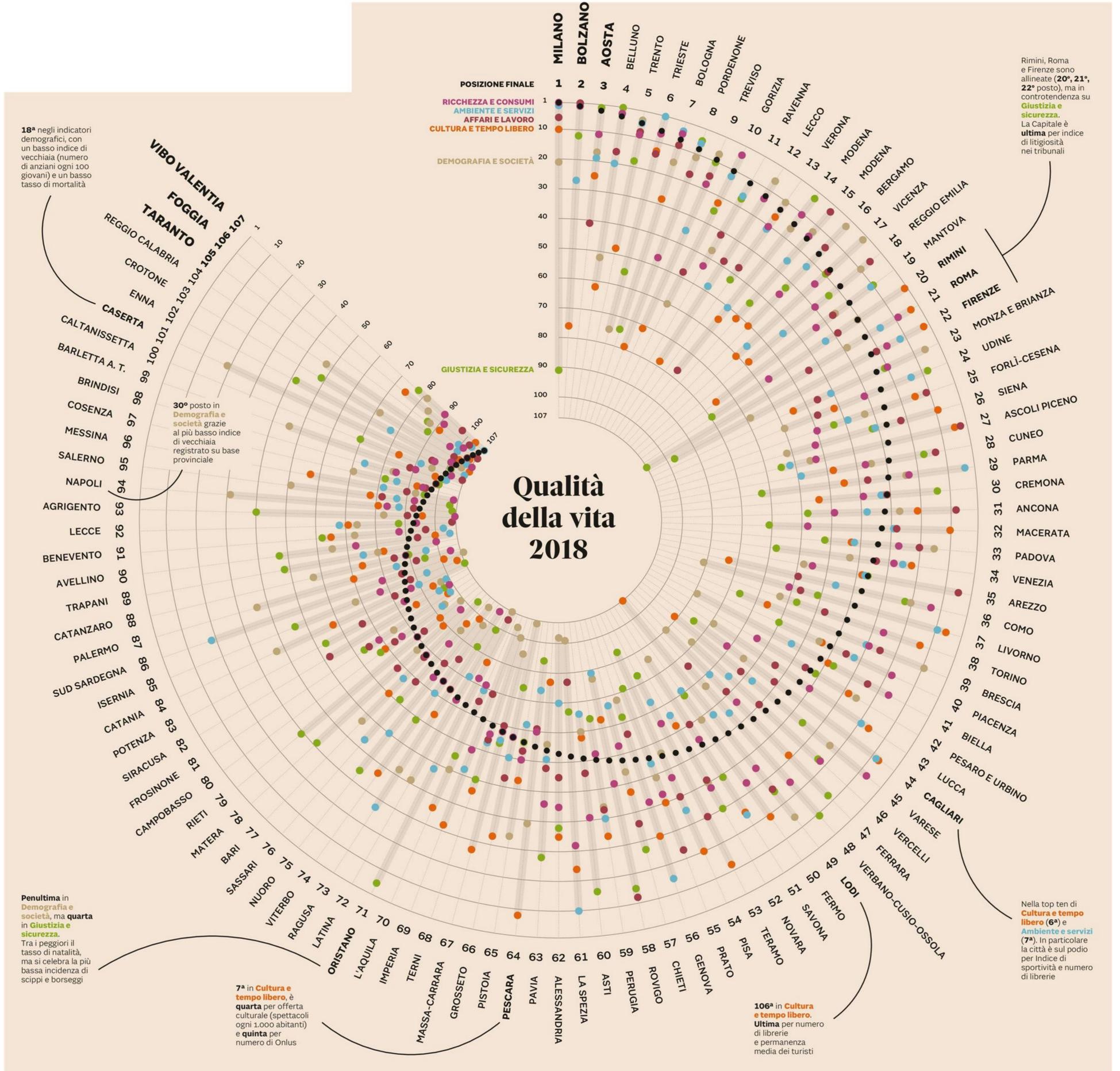
< RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grafico radiale mostra i risultati (in nero) in senso orario dalla 1ª all'ultima 107ª classificata nella Qualità della vita 2018. Per ciascuna provincia, inoltre, vengono visualizzati anche i piazzamenti (da 1 a 107) nelle sei graduatorie di settore. A definire il ranking è il raggio del cerchio: le prime posizioni sono le più distanti dal centro; le ultime sfiorano il nucleo. A destra la legenda colore delle sei classifiche di settore, con i relativi indicatori che le compongono.

	● 1. RICCHEZZA E CONSUMI —pagina 18	● 2. AFFARI E LAVORO —pagina 19	● 3. AMBIENTE E SERVIZI —pagina 20	● 4. DEMOGRAFIA E SOCIETÀ —pagina 21	● 5. GIUSTIZIA E SICUREZZA —pagina 22	● 6. CULTURA E TEMPO LIBERO —pagina 23
A	Depositi pro capite	Imprese registrate	Ecosistema urbano	Laureati per provincia di residenza	Durata media dei processi	Librerie
B	Pil pro capite	Tasso di occupazione	Home banking	Tasso di natalità	Scippi e borseggi	Sale cinematografiche
C	Canoni medi di locazione	Disoccupazione giovanile	Rischio idrogeologico	Indice di vecchiaia	Indici di litigiosità	Offerta culturale
D	Consumi	Impieghi su depositi	Spesa sociale enti locali per abitante	Saldo migratorio interno	Cause pendenti ultratriennali	Turisti, permanenza media nelle strutture ricettive
E	Protesti pro capite	Quota di export sul Pil	I city rate	Tasso di mortalità	Rapine	Spettacoli, spesa al botteghino
F	Prezzo medio di vendita	Start up innovative	Speranza di vita media alla nascita	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Delitti connessi agli stupefacenti	Onlus
G	Spesa pro capite in viaggi/turismo	Gap retributivo di genere	Indice climatico di escursione termica	Tasso di fecondità	Furti di autovetture	Indice di sportività



Peso: 90%



Peso: 90%



Qualità della vita 2018

1 — Ricchezza e consumi

A Prato e Modena tre volte gli acquisti di Enna. Case care a Roma e Milano

Il traino del Nord-Est Viaggi e affitti bassi spingono Gorizia

Testi pagg. 18-23 a cura di
Marta Casadei

Affitti bassi e molti viaggi. La provincia di Gorizia, complice accessibilità e dinamismo, è appena sotto il podio nella classifica di tappa «Ricchezza e consumi» dietro Belluno, Bolzano e, in vetta, Milano. La provincia isontina è medaglia d'argento nella classifica dei canoni di locazione mensile (330 euro) più convenienti, subito dietro ad Avellino (310 euro) e agli antipodi rispetto a Milano (ultima con 1.740 euro), Venezia (1.610) e Roma (1.600). Aree metropolitane che svettano, di contro, per prezzo di vendita delle case: Roma e Milano sono le più care sul fronte immobiliare.

Quanto non si spende in affitto, a Gorizia, si investe in turismo: 1.285 euro pro capite. Una somma 28 volte superiore a quella di Enna (45 euro). Viaggiare è sicuramente più semplice se ci si trova lungo il confine: dietro Gorizia, infatti, ci sono le

province di Varese, Como e Trieste.

Le province con il Pil pro capite più elevato sono Milano e Bolzano. Dietro: Bologna, Modena, Parma, Firenze, aree dove si concentrano eccellenze imprenditoriali italiane. I consumi di beni durevoli sono alte nelle province medie: Prato e Modena sono in cima alla classifica, rispettivamente con 3.103 e 3.049 euro per famiglia nel 2017. Una spesa quasi tre volte superiore a rispetto a Enna che si ferma a 1.291 euro.



Peso: 83%



LA GRADUATORIA DELLA PRIMA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Ricchezza e consumi" (*)

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	Milano	678,0
2.	Bolzano	618,3
3.	Belluno	591,1
4.	Gorizia	589,9
5.	Bologna	562,2
6.	Varese	559,2
7.	Trieste	550,9
8.	Roma	549,3
9.	Trento	543,5
10.	Sondrio	542,4
11.	Aosta	540,2
12.	Como	531,1
13.	Lecco	525,8
14.	Modena	525,2
15.	Biella	514,7
16.	Firenze	512,9
17.	Piacenza	511,4
18.	Treviso	510,0
19.	Monza e Brianza	507,8
20.	Verona	507,3
21.	Vercelli	506,6
22.	Parma	498,5
23.	Verbano C.O.	496,5
24.	Vicenza	491,8
25.	Torino	486,2
26.	Padova	480,8
27.	Venezia	480,6
28.	Brescia	480,4
29.	Reggio Emilia	479,7
30.	Udine	478,7
31.	La Spezia	478,2
32.	Fermo	476,7
33.	Mantova	474,8
34.	Lodi	473,5
35.	Bergamo	472,4
36.	Cuneo	470,7
37.	Novara	470,6
38.	Cremona	466,4
39.	Lucca	463,0
40.	Asti	462,5
41.	Genova	460,7
42.	Prato	460,1
43.	Ravenna	459,3
44.	Alessandria	459,2
45.	Pavia	456,9
46.	Pisa	450,4
47.	Pordenone	449,8
48.	Ancona	447,3
49.	Forlì-Cesena	446,0
50.	Rovigo	439,4
51.	Siena	438,1
52.	Ascoli Piceno	436,9
53.	Savona	434,7
54.	Arezzo	433,8
55.	Ferrara	431,3
56.	Rimini	429,1
57.	Macerata	423,4
58.	Imperia	415,2
59.	Pistoia	413,8
60.	Livorno	412,7
61.	Perugia	412,3
62.	Chieti	410,1
63.	Pesaro e Urbino	408,7
64.	Teramo	407,2
65.	Terni	401,8
66.	Grosseto	401,4
67.	Massa-Carrara	390,3
68.	Frosinone	380,5
69.	Pescara	379,3
70.	Cagliari	378,0
71.	Latina	373,7
72.	Avellino	368,4
73.	Nuoro	367,4
74.	Viterbo	363,0
75.	Campobasso	363,0
76.	Isernia	362,4
77.	Bari	358,6
78.	Sud Sardegna	356,9
79.	Rieti	354,9
80.	L'Aquila	354,8
81.	Oristano	348,4
82.	Potenza	348,0
83.	Napoli	341,6
84.	Brindisi	334,4
85.	Sassari	333,9
86.	Catania	333,2
87.	Benevento	331,3
88.	Catanzaro	327,1
89.	Vibo Valentia	325,1
90.	Barletta A.T.	323,8
91.	Foggia	322,9
92.	Salerno	320,6
93.	Lecce	318,6
94.	Cosenza	317,9
95.	Caserta	314,6
96.	Matera	311,7
97.	Reggio Calabria	310,5
98.	Siracusa	310,3
99.	Trapani	309,4
100.	Enna	308,2
101.	Taranto	308,1
102.	Caltanissetta	308,0
103.	Palermo	307,1
104.	Ragusa	305,6
105.	Messina	305,4
106.	Agrigento	298,1
107.	Crotone	289,1

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

La geografia della graduatoria di tappa in base alla posizione nella classifica 2018 e al trend rispetto all'anno precedente



1
POSIZIONE DI TAPPA
MILANO PUNTI 678,0

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	1	1	107	11	103	2	7

I milanesi vincono per somme depositate in banca (oltre 57mila euro per abitante) e Pil pro capite

2
BOLZANO PUNTI 618,3

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	4	2	103	6	3	7	12

Nella top ten per Pil pro capite, depositi, consumi e prezzi di vendita delle case. Bassi i protesti pro capite

3
BELLUNO PUNTI 591,1

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	33	14	38	46	1	68	41

La città veneta, che ha vinto la Qualità della vita 2017, sventa per la minor incidenza di protesti

107
CROTONE PUNTI 289,1

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	107	99	16	106	102	100	96

In fondo alla classifica dei depositi pro capite, pari a solo 9.577 euro in banca per abitante

106
AGRIGENTO PUNTI 298,1

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	101	107	19	105	86	92	91

Ultima per Pil pro capite, la città soffre nei consumi: le famiglie spendono appena 1.374 euro l'anno

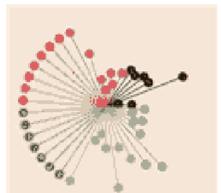
105
MESSINA PUNTI 305,4

INDICATORE	A	B	C	D	E	F	G
POSIZIONE	90	94	53	101	66	46	102

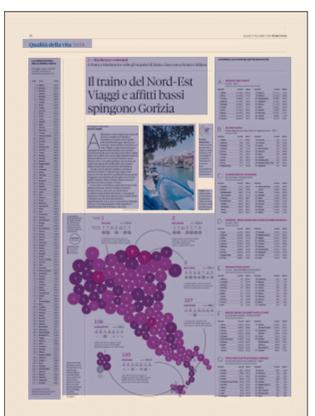
Agli ultimi posti per spesa in viaggi, la provincia registra anche bassi consumi in beni durevoli (1.553 euro l'anno per famiglia)

Nota: i dati di Sud Sardegna, qualora indisponibili, sono stati ricavati tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e, laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia

Grado. Una delle località turistiche più frequentate della provincia di Gorizia, dove gli affitti sono molto bassi



Tutte le classifiche. I dati provincia per provincia relativi ai sette indicatori che compongono la classifica «Ricchezza e consumi» sono consultabili su internet con il trend storico



Peso: 83%



LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A DEPOSITI PRO CAPITE
In euro - 2017

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Abi - Banca d'Italia

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Milano	57.796,6	1.000,0	98 Sassari	12.171,5	210,6
2 Roma	43.433,8	751,5	99 Palermo	12.114,5	209,6
3 Treviso	42.866,0	741,7	100 Caltanissetta	12.086,0	209,1
4 Bolzano	37.739,4	653,0	101 Agrigento	11.756,1	203,4
5 Bologna	34.963,2	604,9	102 Ragusa	11.724,4	202,9
6 Trieste	33.067,9	572,1	103 Enna	11.603,2	200,8
7 Aosta	31.792,3	550,1	104 Catania	11.369,7	196,7
8 Parma	31.510,2	545,2	105 Siracusa	10.155,7	175,7
9 Trento	30.675,5	530,7	106 Trapani	9.859,1	170,6
10 Verona	30.092,3	520,7	107 Crotona	9.577,1	165,7

B PIL PRO CAPITE
Valore aggiunto ai prezzi base, in migliaia di euro - 2017

Fonte: Prometeia

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Milano	47,7	1.000,0	98 Caserta	15,0	314,5
2 Bolzano	39,6	830,7	99 Crotona	14,8	310,6
3 Bologna	36,9	772,8	100 Lecce	14,6	305,4
4 Modena	34,6	724,5	101 Vibo Valentia	14,5	303,9
5 Parma	33,3	697,6	102 Cosenza	14,3	299,8
6 Firenze	33,3	697,4	103 Enna	14,2	298,6
7 Trento	32,6	682,7	104 Trapani	14,1	294,8
8 Aosta	32,5	681,8	105 Caltanissetta	14,0	293,5
9 Roma	32,4	679,3	106 Barletta-Andria-Trani	13,8	289,1
10 Reggio Emilia	31,7	664,8	107 Agrigento	13,5	283,0

C CANONI MEDI DI LOCAZIONE
Euro al mese - Ottobre 2018

Fonte: Scenari immobiliari

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Avellino	310,0	1.000,0	98 Monza e Brianza	1.090,0	284,4
2 Gorizia	330,0	939,4	Torino	1.090,0	284,4
3 Caltanissetta	340,0	911,8	100 Trento	1.100,0	281,8
Vibo Valentia	340,0	911,8	101 Bologna	1.150,0	268,6
5 Oristano	350,0	885,7	102 Siena	1.160,0	267,2
6 Ascoli Piceno	360,0	861,1	103 Bolzano	1.230,0	252,0
Brindisi	360,0	861,1	104 Firenze	1.570,0	197,5
Catanzaro	360,0	861,1	105 Roma	1.600,0	193,8
Fermo	360,0	861,1	106 Venezia	1.610,0	192,5
Teramo	360,0	861,1	107 Milano	1.740,0	178,2

D CONSUMI - SPESA MEDIA PER FAMIGLIA IN BENI DUREVOLI
In euro - 2017

Fonte: Findomestic

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Prato	3.103,0	1.000,0	98 Taranto	1.583,0	510,2
2 Modena	3.049,0	982,6	99 Reggio Calabria	1.577,0	508,2
3 Biella	3.034,0	977,8	100 Foggia	1.567,0	505,0
4 Trento	2.975,0	958,7	101 Messina	1.553,0	500,5
5 Padova	2.929,0	943,9	102 Trapani	1.517,0	488,9
6 Bolzano	2.924,0	942,3	103 Caserta	1.473,0	474,7
7 Lucca	2.898,0	933,9	104 Caltanissetta	1.441,0	464,4
8 Verona	2.893,0	932,3	105 Agrigento	1.374,0	442,8
9 Reggio Emilia	2.889,0	931,0	106 Crotona	1.331,0	428,9
10 Varese	2.888,0	930,7	107 Enna	1.291,0	416,0

E PROTESTI PRO CAPITE
In euro - Da aprile 2016 a marzo 2017

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Infocamere

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Belluno	0,9	1.000,0	98 Catanzaro	21,2	42,8
2 La Spezia	1,4	624,9	99 Ragusa	21,7	41,9
3 Bolzano	1,8	505,8	100 Avellino	22,2	40,8
4 Sondrio	2,3	389,2	101 Isernia	22,4	40,4
5 Fermo	2,4	381,6	102 Crotona	22,9	39,6
6 Biella	2,4	370,0	103 Milano	23,1	39,2
7 Lecco	2,6	349,8	104 Caserta	26,9	33,7
8 Gorizia	2,6	348,6	105 Salerno	28,9	31,4
9 Trento	2,7	339,8	106 Roma	29,6	30,6
10 Asti	2,8	319,4	107 Frosinone	31,0	29,2

F PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE CASE
Euro al metro quadro - Ottobre 2018

Fonte: Scenari immobiliari

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Roma	4.900,0	1.000,0	97 Gorizia, Teramo, Trapani	1.000,0	204,1
2 Milano	4.850,0	989,8	100 Catanzaro	950,0	193,9
3 Firenze	4.300,0	877,6	Crotona	950,0	193,9
4 Venezia	4.050,0	826,5	102 Nuoro	936,4	191,1
5 Bologna	3.500,0	714,3	103 Brindisi	900,0	183,7
6 Monza e Brianza	3.300,0	673,5	Caltanissetta	900,0	183,7
7 Bolzano	3.100,0	632,7	Oristano	900,0	183,7
8 Napoli	3.050,0	622,4	Vibo Valentia	900,0	183,7
Torino	3.050,0	622,4	107 Avellino	850,0	173,5
Verona	3.050,0	622,4			

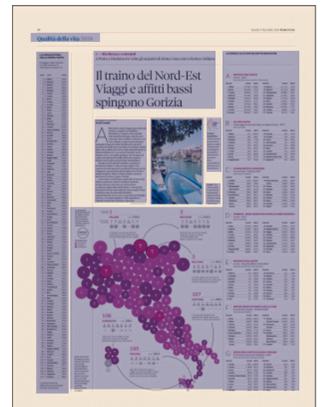
G SPESA PRO CAPITE IN VIAGGI/TURISMO
In euro per provincia di residenza - 2017

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Gorizia	1.285,1	1.000,0	98 Isernia	80,5	62,6
2 Varese	1.166,0	907,3	99 Oristano	76,4	59,4
3 Como	1.074,7	836,3	100 Catanzaro	70,6	55,0
4 Trieste	995,8	774,9	101 Trapani	68,8	53,5
5 Verbano-Cusio-Ossola	933,3	726,3	102 Messina	66,7	51,9
6 Sondrio	826,7	643,3	103 Reggio Calabria	60,3	46,9
7 Milano	797,4	620,5	104 Ragusa	49,9	38,8
8 Lecco	765,6	595,7	105 Vibo Valentia	48,8	38,0
9 Lodi	710,5	552,9	106 Caltanissetta	46,7	36,4
10 Bologna	667,5	519,4	107 Enna	45,1	35,1



MARKA



Peso: 83%



Qualità della vita 2018

2 — Affari e lavoro

Effetto start up nel Triveneto - Donne retribuite il 40% in meno a Viterbo

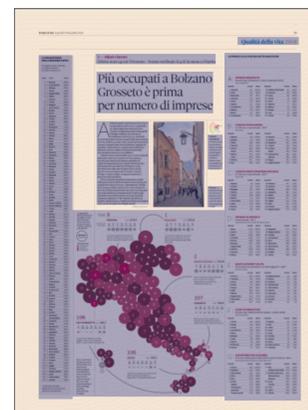
Più occupati a Bolzano Grosseto è prima per numero di imprese

A Bolzano quasi 73 persone su 100 tra i 15 e i 64 anni hanno un lavoro. E, tra gli under 29, i disoccupati sono solo sei su 100. Numeri completamente diversi da quelli di Reggio Calabria, dove il tasso di occupazione arriva al 37,5%, mentre la percentuale di giovani disoccupati è la più alta di tutte le province italiane: 57,5 per cento. Grazie a questi numeri virtuosi, è proprio la provincia di Bolzano a guidare la classifica «Affari e lavoro», seguita da Ascoli Piceno, Modena e Arezzo. Ultima è Taranto che potrebbe trovare spinta nel nuovo corso dell'Ilva.

Sebbene siano escluse dalla top 10, tra le realtà più dinamiche spiccano Grosseto e Prato, prima e seconda per numero di imprese registrate in rapporto alla popolazione, seguite da Benevento. Spostando il focus sulle nuove imprese, e più precisamente sulle start up innovative, le best

practices si concentrano nel Triveneto: Trieste, Rovigo e Trento, infatti, occupano le prime tre posizioni della classifica.

Il Sud conquista un primato importante: quello della quota export sul Pil che spetta a Siracusa (83,5%), seguita da Frosinone (76,5%). Agli antipodi, c'è Enna, dove la quota è dello 0,46 per cento. Sono sempre tre province di dimensioni medio-piccole (e non le grandi aree metropolitane) a distinguersi per il minor gap retributivo tra uomini e donne: Ancona è la prima, seguita da Agrigento e Vibo Valentia. Il primato in negativo spetta, invece, a Viterbo: le donne sono pagate il 40% in meno rispetto ai colleghi maschi.



Peso: 82%



LA GRADUATORIA DELLA SECONDA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di «Affari e lavoro» (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Bolzano	650,9
2.	▼ Ascoli Piceno	640,8
3.	▲ Modena	628,4
4.	▲ Arezzo	623,8
5.	▼ Reggio Emilia	620,2
6.	▲ Milano	608,1
7.	▲ Ancona	607,1
8.	▲ Trento	600,0
9.	▼ Bologna	599,8
10.	▲ Forlì-Cesena	595,2
11.	▲ Rovigo	592,3
12.	▲ Cuneo	592,2
13.	▲ Bergamo	589,2
14.	▼ Trieste	587,5
15.	▲ Treviso	583,3
16.	▲ Belluno	573,6
17.	▲ Pordenone	572,6
18.	▼ Vicenza	572,3
19.	▲ Padova	570,8
20.	▲ Firenze	569,1
21.	▲ Siena	567,5
22.	▼ Prato	567,1
23.	▲ Biella	566,5
24.	▲ Brescia	564,9
25.	▲ Lodi	564,9
26.	▲ Mantova	564,5
27.	▲ Macerata	560,1
28.	▼ Rimini	558,0
29.	▲ Teramo	557,1
30.	▲ Cremona	555,1
31.	▼ Ravenna	554,9
32.	▲ Fermo	554,4
33.	▲ Venezia	553,4
34.	▲ Piacenza	552,7
35.	▲ Chieti	552,4
36.	▼ Parma	552,2
37.	▲ Verona	546,2
38.	▼ Lecco	537,2
39.	▲ Pisa	536,8
40.	▲ Novara	535,1
41.	▲ Aosta	535,1
42.	▲ Perugia	532,1
43.	▼ Roma	530,0
44.	▼ Pesaro e Urbino	528,5
45.	▲ Monza e Brianza	528,3
46.	▲ Torino	528,1
47.	▲ Udine	527,7
48.	▲ Gorizia	527,6
49.	▲ Vercelli	523,2
50.	▲ Cagliari	519,3
51.	▲ Siracusa	518,6
52.	▲ Grosseto	518,4
53.	▲ Lucca	514,0
54.	▲ Alessandria	512,4
55.	▲ Asti	507,5
56.	▲ Livorno	507,4
57.	▼ Pavia	503,0
58.	▲ Como	502,8
59.	▲ Savona	499,8
60.	▼ Ferrara	497,4
61.	▲ Varese	494,5
62.	▲ Pistoia	486,6
63.	▲ Terni	485,3
64.	▲ Frosinone	484,3
65.	▲ Genova	481,8
66.	▼ Potenza	478,4
67.	▲ Matera	476,3
68.	▲ Sassari	469,8
69.	▼ Massa-Carrara	466,2
70.	▼ Pescara	464,6
71.	▲ Latina	461,4
72.	▲ Campobasso	459,2
73.	▲ Ragusa	449,7
74.	▲ L'Aquila	447,1
75.	▼ Verbano C.O.	440,9
76.	▲ Bari	431,7
77.	▼ Sondrio	430,8
78.	▲ Imperia	428,9
79.	▲ Nuoro	428,7
80.	▲ Catania	428,5
81.	▼ Salerno	427,4
82.	▲ Rieti	425,7
83.	▲ Viterbo	425,2
84.	▲ Catanzaro	423,6
85.	▲ Sud Sardegna	418,5
86.	▼ La Spezia	417,6
87.	▲ Isernia	416,9
88.	▼ Barletta A.T.	413,1
89.	▲ Messina	409,7
90.	▲ Agrigento	404,3
91.	▲ Palermo	402,9
92.	▼ Napoli	397,2
93.	▼ Avellino	395,5
94.	▲ Caserta	389,5
95.	▲ Cosenza	386,3
96.	▲ Benevento	385,6
97.	▼ Vibo Valentia	384,4
98.	▲ Brindisi	384,0
99.	▼ Trapani	377,6
100.	▲ Crotone	376,4
101.	▲ Enna	370,9
102.	▼ Foggia	370,7
103.	▲ Oristano	370,5
104.	▲ Reggio Calabria	369,8
105.	▲ Lecce	368,1
106.	▼ Caltanissetta	366,7
107.	▲ Taranto	356,5

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

La geografia della graduatoria di tappa in base alla posizione nella classifica 2018 e al trend rispetto all'anno precedente

PROVINCIA POSIZIONE

Trend 2018/2017

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

POSIZIONE DI TAPPA **3**

MODENA PUNTI 628,4

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	40	9	4	23	13	26	54

La disoccupazione giovanile in città è confinata al 10,4% ed è buona la quota di export sul Pil

POSIZIONE DI TAPPA **1**

BOLZANO PUNTI 650,9

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	26	1	1	34	58	14	77

La provincia registra il più alto tasso di occupazione e la più bassa disoccupazione giovanile (solo 6%)

POSIZIONE DI TAPPA **2**

ASCOLI PICENO PUNTI 640,8

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	7	63	53	43	12	4	36

Ricco il tessuto imprenditoriale (per numero di imprese registrate) con un'elevata incidenza di start up

POSIZIONE DI TAPPA **107**

TARANTO PUNTI 356,5

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	93	89	81	76	72	87	103

Nella provincia si registra un elevato gap retributivo (pari al 33%) tra uomini e donne al lavoro

POSIZIONE DI TAPPA **106**

CALTANISSETTA PUNTI 366,7

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	71	104	96	92	101	54	46

La provincia registra uno dei peggiori tassi di occupazione (solo il 38,5% della popolazione)

Nota: i dati di Sud Sardegna, qualora indisponibili, sono stati ricavati tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e, laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di Cagliari

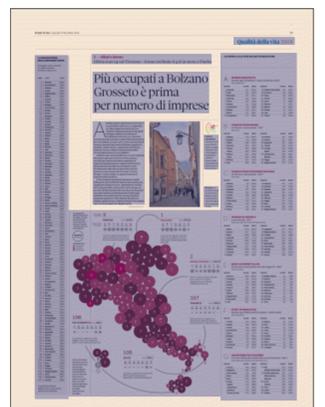
POSIZIONE DI TAPPA **105**

LECCE PUNTI 368,1

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	85	91	93	94	94	46	77

Limitata la capacità di investimento delle imprese (impieghi su depositi) e l'incidenza dell'export

Merano. La località si trova in provincia di Bolzano, dove è concentrato il più alto tasso di occupazione d'Italia



Peso: 82%



LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A IMPRESE REGISTRATE
Numero ogni 100 abitanti - Dato a settembre 2018
Fonte: Tagliacarne

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Grosseto	13,1	1.000,0	98 Verbano-Cusio-Ossola	8,2	629,3
2 Prato	13,1	997,6	99 Cremona	8,2	625,4
3 Benevento	12,7	967,1	100 Como	8,0	609,3
4 Macerata	12,4	943,3	101 Varese	7,9	603,6
5 Fermo	12,2	929,0	102 Lecco	7,7	588,3
6 Imperia	12,1	920,8	103 Palermo	7,7	587,1
7 Ascoli Piceno	11,9	908,9	104 Belluno	7,6	583,1
8 Viterbo	11,9	907,7	105 Gorizia	7,5	572,7
9 Rimini	11,7	895,7	106 Lodi	7,3	556,6
10 Campobasso	11,7	895,2	107 Trieste	6,9	525,6

B TASSO DI OCCUPAZIONE
15-64 anni, in percentuale - 2017
Fonte: Istat

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Bolzano	72,9	1.000,0	98 Caserta	40,7	558,3
2 Bologna	71,8	984,9	99 Catania	40,1	550,1
3 Milano	69,5	953,4	100 Agrigento	39,7	544,6
4 Piacenza	69,4	952,0	101 Trapani	39,6	543,2
5 Firenze	69,3	950,6	102 Crotone	39,4	540,5
6 Parma	69,3	950,6	Napoli	39,4	540,5
7 Belluno	69,2	949,2	104 Caltanissetta	38,5	528,1
8 Lecco	69,2	949,2	Palermo	38,5	528,1
9 Modena	69,1	947,9	106 Foggia	38,2	524,0
10 Pisa	68,9	945,1	107 Reggio Calabria	37,5	514,4

C TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
15-29 anni, in percentuale - 2017
Fonte: Istat

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Bolzano	6,0	1.000,0	98 Oristano	44,7	134,2
2 Venezia	8,1	740,7	99 Cosenza	47,9	125,3
3 Bergamo	10,1	594,1	100 Messina	48,4	124,0
4 Modena	10,4	576,9	101 Agrigento	48,7	123,2
5 Treviso	10,9	550,5	102 Napoli	49,2	122,0
6 Belluno	11,2	535,7	103 Palermo	49,7	120,7
7 Forlì-Cesena	11,5	521,7	104 Foggia	51,7	116,1
8 Lecco	11,9	504,2	105 Enna	52,1	115,2
9 Brescia	12,4	483,9	106 Crotone	56,3	106,6
10 Fermo	12,9	465,1	107 Reggio Calabria	57,5	104,3

D IMPIEGHI SU DEPOSITI
In percentuale - 2017
Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Abi-Banca d'Italia

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Roma	191,0	1.000,0	98 Agrigento	67,7	354,2
2 Sassari	174,7	914,3	99 Reggio Calabria	67,2	351,7
3 Siena	152,5	798,2	100 L'Aquila	64,7	338,9
4 Grosseto	148,5	777,5	101 Campobasso	63,3	331,1
5 Brescia	146,0	764,3	102 Enna	62,2	325,7
6 Ravenna	144,4	756,0	103 Benevento	58,5	306,1
7 Reggio Emilia	143,1	748,8	104 Vibo Valentia	58,1	304,0
8 Mantova	134,6	704,4	105 Potenza	58,0	303,7
9 Cremona	134,0	701,3	106 Avellino	51,2	267,8
10 Pistoia	132,7	694,7	107 Isernia	46,9	245,7

E QUOTA DI EXPORT SUL PIL
Percentuale di esportazioni sul valore aggiunto - 2017
Fonte: Prometeia

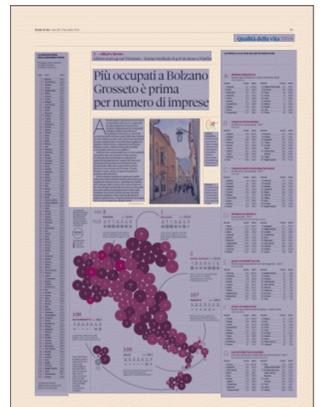
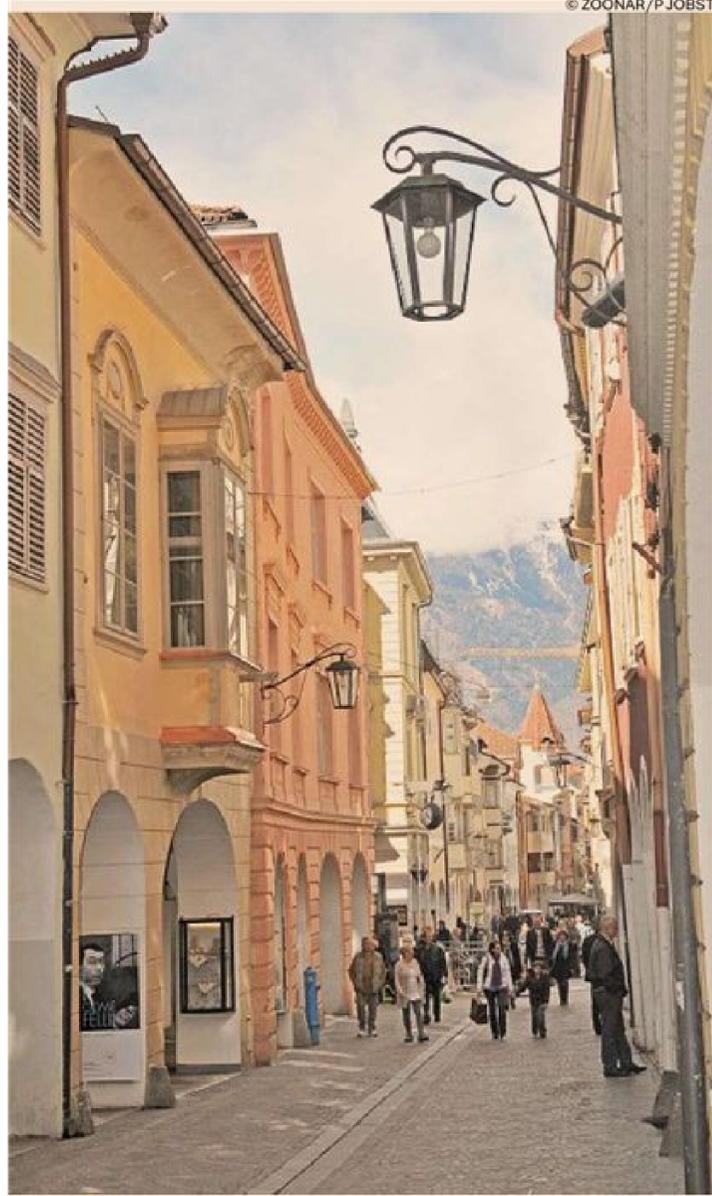
MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Siracusa	83,5	1.000,0	98 Reggio Calabria	2,4	28,8
2 Frosinone	76,5	916,9	99 Sassari	2,2	26,0
3 Arezzo	74,6	893,5	100 Oristano	2,0	24,5
4 Gorizia	71,2	853,2	101 Caltanissetta	1,6	19,3
5 Vicenza	69,0	826,1	102 Vibo Valentia	1,6	18,7
6 Chieti	68,0	814,1	103 Palermo	1,5	18,2
7 Belluno	63,6	762,1	104 Catanzaro	1,4	16,4
8 Reggio Emilia	62,4	747,5	105 Cosenza	1,0	12,2
9 Alessandria	60,7	727,5	106 Crotone	1,0	11,4
10 Lodi	58,7	702,8	107 Enna	0,5	5,5

F START UP INNOVATIVE
Numero ogni 1000 società di capitale - ottobre 2018
Fonte: Infocemere

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Trieste	16,4	1.000,0	98 Ragusa	2,2	131,8
2 Rovigo	15,6	955,8	99 Asti	2,1	130,5
3 Trento	15,0	919,3	100 Latina	2,0	122,8
4 Ascoli Piceno	14,8	902,0	101 Lucca	1,9	114,6
5 Rimini	11,6	707,4	102 Prato	1,8	112,8
6 Bologna	11,1	681,0	103 Crotone	1,7	106,1
7 Aosta	9,9	608,0	104 Imperia	1,6	98,9
8 Padova	9,8	599,3	105 Nuoro	1,6	96,2
9 Pordenone	9,7	593,8	106 Massa-Carrara	1,4	87,4
10 Ancona	9,7	591,7	107 La Spezia	0,9	55,4

G GAP RETRIBUTIVO DI GENERE
In % tra le retribuzioni medie nette di uomini e donne - 2017
Fonte: Osservatorio statistico Consulenti del Lavoro

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Ancona	-10,0	1.000,0	97 Pisa	-31,0	322,6
2 Agrigento	-12,0	833,3	Verbanco-Cusio-Ossola	-31,0	322,6
3 Vibo Valentia	-13,0	769,2	99 Avellino, Benevento	-32,0	312,5
4 Siena	-15,0	666,7	Massa-Carrara	-32,0	312,5
5 Enna	-16,0	625,0	Piacenza	-32,0	312,5
6 Arezzo	-17,0	588,2	103 Lecco	-33,0	303,0
Cagliari	-17,0	588,2	Taranto	-33,0	303,0
Campobasso	-17,0	588,2	105 Terni	-34,0	294,1
Catanzaro	-17,0	588,2	106 Latina	-35,0	285,7
Teramo, Vercelli	-17,0	588,2	107 Viterbo	-40,0	250,0



Peso: 82%



Qualità della vita 2018

Qualità della vita 2018

Bologna tra le più smart - A Firenze, Prato e Treviso si vive fino a 84 anni

Trieste vince in welfare A Imperia e Trapani oscar del clima migliore

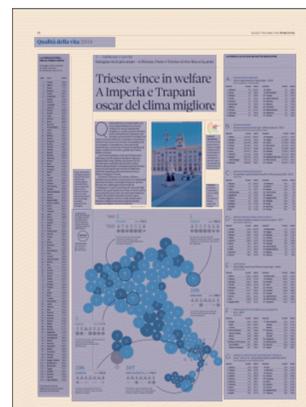
Qualità dell'aria e consumi idrici, ma anche disponibilità di servizi che rendono la vita dei cittadini più semplice. E, a volte, possono incidere anche sull'ambiente, limitando, per esempio, gli spostamenti (magari con l'auto) verso un ufficio per concludere una pratica che può essere portata a termine tranquillamente via computer o smartphone. Sono questi gli elementi che concorrono a formare la classifica di tappa «Ambiente e servizi», guidata da Trieste, Milano e Parma.

La provincia giuliana svetta per l'ammontare della spesa sociale degli enti locali per abitante, seguita dalla vicina Gorizia e da Sassari. Ed è al secondo posto nella lista dei territori a minor dissesto idrogeologico, tra Ragusa (prima) ed Enna (terza). È poi la quarta provincia per diffusione

dell'home banking, particolarmente elevata a Milano, Bologna e Verona.

Secondo l'iCityrate 2018, inoltre, Milano e Bologna sono al primo e terzo posto tra i capoluoghi più smart d'Italia. La medaglia d'argento spetta a Firenze che si distingue sia per livello di "intelligenza" sia per la speranza di vita media alla nascita che, a pari merito con Prato e Treviso, arriva a toccare gli 84 anni. Oltre tre anni in più rispetto a Napoli, che chiude la classifica con 80,7 anni.

Il clima migliore, invece, è nelle città di mare: Imperia, Trapani e Savona occupano il podio, seguite da Cagliari, Genova e Palermo.



Peso: 83%



LA GRADUATORIA DELLA TERZA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Ambiente e servizi" (*)

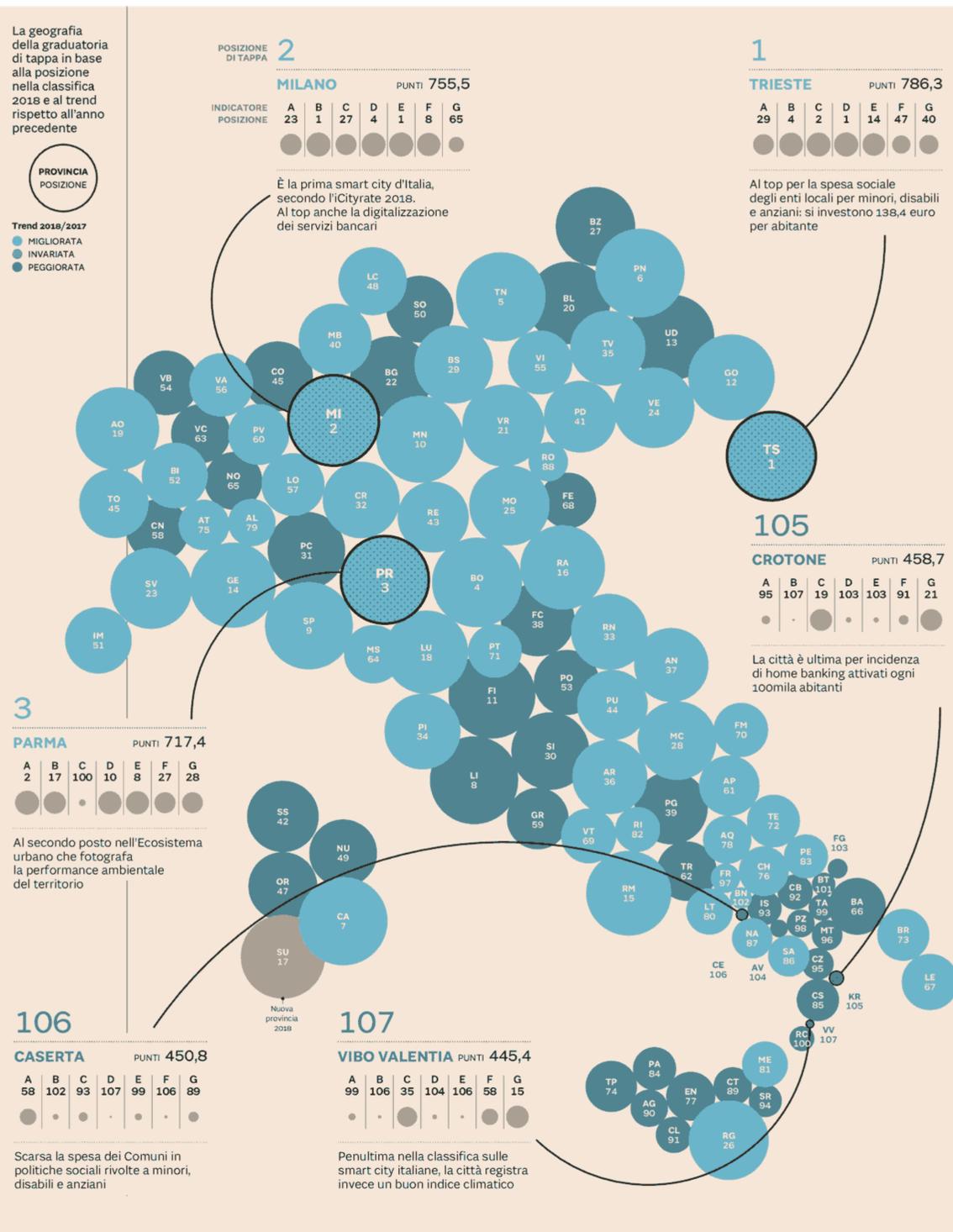
RANK	CITTA	PUNTI
1.	▲ Trieste	786,3
2.	▲ Milano	755,5
3.	▲ Parma	717,4
4.	▲ Bologna	706,4
5.	▲ Trento	692,1
6.	▲ Pordenone	681,7
7.	▲ Cagliari	678,0
8.	▲ Livorno	675,3
9.	▲ La Spezia	672,1
10.	▲ Mantova	671,6
11.	▲ Firenze	669,8
12.	▲ Gorizia	664,4
13.	▲ Udine	660,7
14.	▲ Genova	660,5
15.	▲ Roma	660,5
16.	▲ Ravenna	654,0
17.	▲ Sud Sardegna	651,5
18.	▲ Lucca	648,1
19.	▲ Aosta	636,5
20.	▲ Belluno	635,7
21.	▲ Verona	635,4
22.	▲ Bergamo	632,2
23.	▲ Savona	629,8
24.	▲ Venezia	629,7
25.	▲ Modena	628,6
26.	▲ Ragusa	626,9
27.	▲ Bolzano	626,8
28.	▲ Macerata	622,5
29.	▲ Brescia	621,3
30.	▲ Siena	616,9
31.	▲ Piacenza	616,9
32.	▲ Cremona	616,1
33.	▲ Rimini	614,9
34.	▲ Pisa	611,9
35.	▲ Treviso	610,5
36.	▲ Arezzo	609,0
37.	▲ Ancona	608,7
38.	▲ Forlì-Cesena	606,5
39.	▲ Perugia	606,5
40.	▲ Monza e Brianza	604,8
41.	▲ Padova	604,5
42.	▲ Sassari	603,7
43.	▲ Reggio Emilia	602,6
44.	▲ Pesaro e Urbino	602,1
45.	▲ Como	601,1
46.	▲ Torino	600,7
47.	▲ Oristano	600,1
48.	▲ Lecco	600,1
49.	▲ Nuoro	598,0
50.	▲ Sondrio	597,1
51.	▲ Imperia	594,3
52.	▲ Biella	594,0
53.	▲ Prato	593,1
54.	▲ Verbano C.O.	593,0
55.	▲ Vicenza	589,4
56.	▲ Varese	587,3
57.	▲ Lodi	585,8
58.	▲ Cuneo	581,5
59.	▲ Grosseto	580,4
60.	▲ Pavia	578,5
61.	▲ Ascoli Piceno	569,0
62.	▲ Terni	566,7
63.	▲ Vercelli	566,6
64.	▲ Massa-Carrara	566,0
65.	▲ Novara	563,0
66.	▲ Bari	558,9
67.	▲ Lecce	557,4
68.	▲ Ferrara	554,0
69.	▲ Viterbo	544,6
70.	▲ Fermo	544,0
71.	▲ Pistoia	542,3
72.	▲ Teramo	535,7
73.	▲ Brindisi	530,8
74.	▲ Trapani	530,4
75.	▲ Asti	530,2
76.	▲ Chieti	529,8
77.	▲ Enna	527,9
78.	▲ L'Aquila	526,7
79.	▲ Alessandria	526,3
80.	▲ Latina	526,2
81.	▲ Messina	524,8
82.	▲ Rieti	522,2
83.	▲ Pescara	520,6
84.	▲ Palermo	517,0
85.	▲ Cosenza	516,3
86.	▲ Salerno	515,6
87.	▲ Napoli	514,2
88.	▲ Rovigo	513,7
89.	▲ Catania	513,1
90.	▲ Agrigento	513,0
91.	▲ Caltanissetta	510,3
92.	▲ Campobasso	509,3
93.	▲ Isernia	509,0
94.	▲ Siracusa	507,2
95.	▲ Catanzaro	505,2
96.	▲ Matera	504,9
97.	▲ Frosinone	495,8
98.	▲ Potenza	494,5
99.	▲ Taranto	494,0
100.	▲ Reggio Calabria	486,8
101.	▲ Barletta A.T.	483,1
102.	▲ Benevento	482,2
103.	▲ Foggia	473,7
104.	▲ Avellino	462,7
105.	▲ Crotone	458,7
106.	▲ Caserta	450,8
107.	▲ Vibo Valentia	445,4

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

Nota: i dati di Sud Sardegna, qualora indisponibili, sono stati ricavati tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e, laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di Cagliari

Tutte le classifiche. I dati provincia per provincia relativi ai sette indicatori che compongono la classifica «Ambiente e servizi» sono consultabili su internet con il trend storico

Trieste È prima per ambiente e servizi. Nella foto: il Municipio e Piazza dell'Unità d'Italia



Peso: 83%



LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A ECOSISTEMA URBANO
Indice Legambiente sui capoluoghi - 2018

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Mantova	0,8	1.000,0	98 Latina	0,4	486,5
2 Parma	0,8	983,3	99 Vibo Valentia	0,4	480,0
3 Bolzano	0,7	950,5	100 Trapani	0,4	473,6
4 Trento	0,7	944,7	101 Monza e Brianza	0,4	470,6
5 Cosenza	0,7	914,0	102 Siracusa	0,4	448,9
6 Pordenone	0,7	909,4	103 Palermo	0,3	447,0
7 Belluno	0,7	882,2	104 Grosseto	0,3	434,5
8 Treviso	0,7	877,4	105 Massa-Carrara	0,3	433,2
9 Macerata	0,7	868,3	106 Agrigento	0,3	430,9
10 Bologna	0,7	857,6	107 Catania	0,3	395,2

B HOME BANKING
Numero di servizi attivati ogni 100mila abitanti - 2017

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Milano	72.678,7	1.000,0	98 Cosenza	31.431,7	432,5
2 Bologna	65.073,8	895,4	99 Foggia	31.308,4	430,8
3 Verona	64.379,8	885,8	100 Nuoro	31.223,4	429,6
4 Trieste	63.549,0	874,4	101 Benevento	29.179,2	401,5
5 Torino	63.214,4	869,8	102 Caserta	27.999,8	385,3
6 Lecco	62.222,7	856,1	103 Potenza	27.907,6	384,0
7 Mantova	61.012,2	839,5	104 Avellino	27.617,5	380,0
8 Cagliari	59.672,2	821,0	105 Barletta-Andria-Trani	26.431,9	363,7
Sud Sardegna	59.672,2	821,0	106 Vibo Valentia	25.767,5	354,5
10 Modena	58.850,2	809,7	107 Crotona	25.537,4	351,4

C RISCHIO IDROGEOLOGICO
% superficie a pericolosità frana (P3 e P4) e idraulica (P2) - 2017

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Ragusa	0,4	1.000,0	98 Piacenza	40,5	9,9
2 Trieste	1,1	363,6	99 Rimini	41,9	9,5
3 Enna	1,3	307,7	100 Parma	42,6	9,4
4 Caltanissetta	1,4	285,7	101 Forlì-Cesena	51,3	7,8
5 Agrigento	1,9	210,5	102 Modena	54,6	7,3
6 Belluno	2,0	200,0	103 Reggio Emilia	59,6	6,7
7 Trapani	2,1	190,5	104 Bologna	62,9	6,4
8 Bolzano	2,2	181,8	105 Asti	83,2	4,8
9 Brindisi	2,3	173,9	106 Ravenna	86,4	4,6
10 Bari	2,6	153,8	107 Ferrara	99,7	4,0

D SPESA SOCIALE DEGLI ENTI LOCALI
Per minori, disabili e anziani, in euro pro capite - 2017

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Trieste	138,4	1.000,0	98 Benevento	17,2	124,0
2 Gorizia	125,6	907,5	99 Caserta	16,6	120,0
3 Sassari	109,9	794,5	100 Bolzano	15,9	114,9
4 Milano	109,0	787,8	101 Avellino	15,1	109,4
5 Livorno	108,9	787,5	102 Cosenza	15,1	108,8
6 Roma	94,4	682,2	103 Crotona	15,0	108,5
7 Lucca	94,3	681,6	104 Vibo Valentia	10,4	75,4
8 Udine	91,4	660,9	105 Reggio Calabria	8,4	61,0
9 Ravenna	89,7	648,1	106 Ragusa	8,3	59,7
10 Parma	89,6	647,5	107 Caserta	8,1	58,6

E ICITYRATE
Indice delle smart city riferito ai capoluoghi - 2018

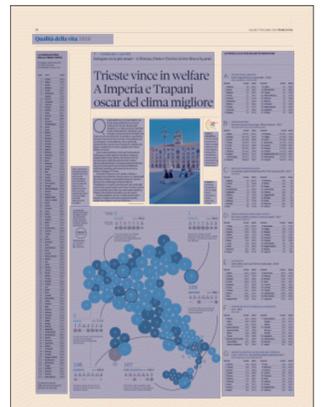
MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Milano	640,2	1.000,0	98 Benevento	287,6	449,2
2 Firenze	621,6	970,9	99 Caserta	283,0	442,0
3 Bologna	620,0	968,4	100 Brindisi	278,3	434,7
4 Trento	583,6	911,6	101 Enna	275,1	429,7
5 Bergamo	567,1	885,8	102 Taranto	268,9	420,0
6 Torino	547,7	855,5	103 Crotona	248,8	388,6
7 Venezia	544,1	849,9	104 Trapani	237,4	370,8
8 Parma	539,1	842,1	105 Caltanissetta	235,9	368,5
9 Pisa	538,6	841,3	106 Vibo Valentia	227,6	355,5
10 Reggio Emilia	532,8	832,2	107 Agrigento	225,2	351,8

F SPERANZA DI VITA MEDIA ALLA NASCITA
Anni - 2017

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Firenze	84,0	1.000,0	97 Enna, Palermo	81,6	971,4
Prato	84,0	1.000,0	Trapani	81,6	971,4
Treviso	84,0	1.000,0	Viterbo	81,6	971,4
4 Monza e Brianza	83,9	998,8	101 Messina	81,5	970,2
Pesaro e Urbino	83,9	998,8	Siracusa	81,5	970,2
Rimini	83,9	998,8	Vercelli	81,5	970,2
Trento	83,9	998,8	104 Agrigento	81,4	969,0
8 Bolzano, Forlì-Cesena	83,7	996,4	105 Caltanissetta	81,0	964,3
Lecco, Milano	83,7	996,4	106 Caserta	80,8	961,9
Padova, Pordenone	83,7	996,4	107 Napoli	80,7	960,7

G INDICE CLIMATICO DI ESCURSIONE TERMICA
Tmax - Tmin in °C - Da dicembre 2016 a settembre 2017

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Imperia	15,5	1.000,0	98 Asti	24,9	622,5
2 Trapani	16,8	922,6	98 Ravenna	24,9	622,5
3 Savona	17,3	896,0	98 Vicenza	24,9	622,5
4 Cagliari	17,4	890,8	101 Verona	25,0	620,0
5 Genova	17,5	885,7	102 Cremona	25,1	617,5
6 Palermo	17,6	880,7	103 Pavia	25,2	615,1
7 Oristano	17,7	875,7	104 Modena	25,4	610,2
8 Nuoro	18,0	861,1	105 Ferrara	25,6	605,5
9 Livorno	18,3	847,0	106 Reggio Emilia	25,7	603,1
9 Napoli	18,3	847,0	107 Mantova	26,0	596,2



Peso: 83%



Qualità della vita 2018

4 — Demografia e società

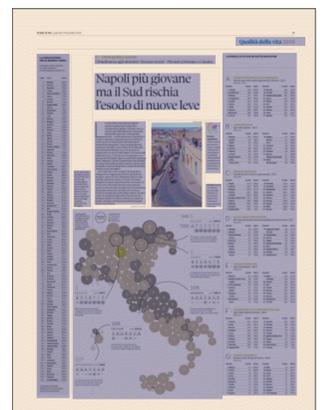
Cittadinanza agli stranieri: Vicenza record - Più nati a Bolzano e Catania

Napoli più giovane ma il Sud rischia l'esodo di nuove leve

Una nuova linfa arriva dal Sud, almeno quando si parla di nuovi nati: fatta eccezione per la prima - Bolzano, con 10,2 nascite ogni mille abitanti, in cima anche alla classifica generale «Demografia e società» - le cifre più elevate si registrano a Catania e Napoli (9), Ragusa (8,9) e Caserta (8,6). Il Sud ha anche una popolazione più bilanciata in termini di età anagrafica. L'area metropolitana di Napoli, per esempio, vanta l'indice di vecchiaia più basso di tutta la Penisola: 111,9 over 65 ogni 100 ragazzi sotto i 14 anni. E subito dietro c'è Caserta. Agli antipodi, invece, c'è Savona con 260 anziani su 100 giovani, più del doppio rispetto a quella del capoluogo della Campania. Caserta è la quinta provincia italiana per tasso di mortalità più basso; anche in questo caso la classifica vede in cima Bolzano, seguita da Barletta-Andria-Trani e da Cagliari.

Se il Sud è più vivace sul piano demografico, integrazione e migrazione interna rischiano di premiare, però, il Nord. Allargando il focus sulla classifica generale, infatti, si vedono Vicenza e Bergamo occupare rispettivamente il secondo e il terzo posto. Entrambe spiccano (sono prima e quarta) sul fronte delle acquisizioni di cittadinanza dei residenti stranieri: un indice che rivela un livello di immigrazione più stabile rispetto ad altre realtà. Se si parla di migrazione interna, invece, Bologna, Bolzano e Monza e Brianza occupano il podio e, dunque, attirano più residenti di quanti lascino la provincia.

Nota: i dati di Sud Sardegna, qualora indisponibili, sono stati ricavati tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e, laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di Cagliari



Peso: 81%

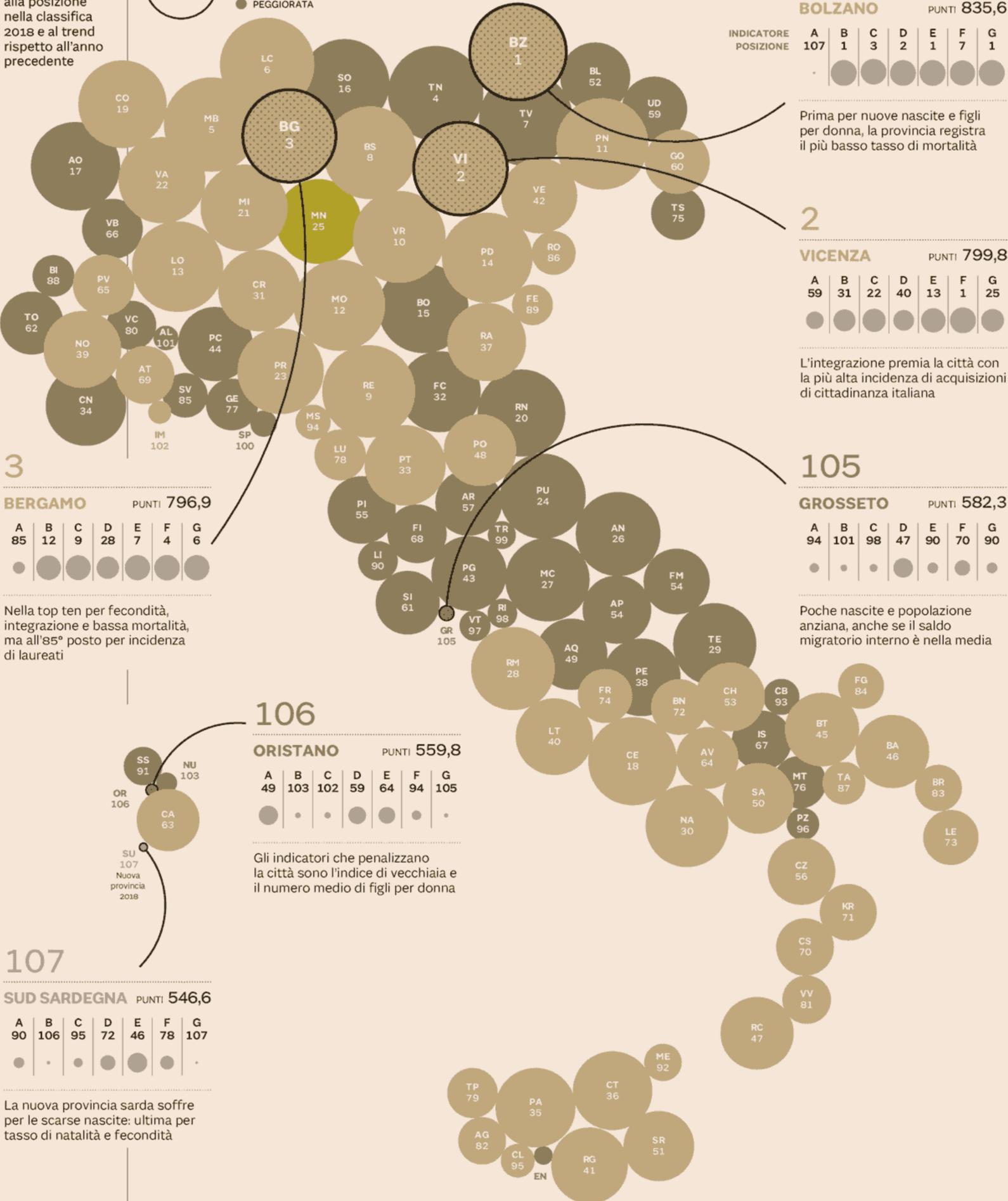


La geografia della graduatoria di tappa in base alla posizione nella classifica 2018 e al trend rispetto all'anno precedente

PROVINCIA POSIZIONE

Trend 2018/2017

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA



POSIZIONE DI TAPPA **1**

BOLZANO PUNTI 835,6

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	107	1	3	2	1	7	1

Prima per nuove nascite e figli per donna, la provincia registra il più basso tasso di mortalità

POSIZIONE DI TAPPA **2**

VICENZA PUNTI 799,8

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	59	31	22	40	13	1	25

L'integrazione premia la città con la più alta incidenza di acquisizioni di cittadinanza italiana

POSIZIONE DI TAPPA **3**

BERGAMO PUNTI 796,9

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	85	12	9	28	7	4	6

Nella top ten per fecondità, integrazione e bassa mortalità, ma all'85° posto per incidenza di laureati

POSIZIONE DI TAPPA **105**

GROSSETO PUNTI 582,3

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	94	101	98	47	90	70	90

Poche nascite e popolazione anziana, anche se il saldo migratorio interno è nella media

POSIZIONE DI TAPPA **106**

ORISTANO PUNTI 559,8

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	49	103	102	59	64	94	105

Gli indicatori che penalizzano la città sono l'indice di vecchiaia e il numero medio di figli per donna

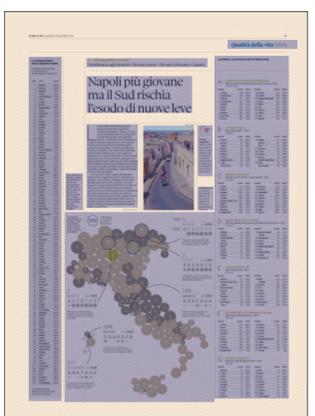
POSIZIONE DI TAPPA **107**

SUD SARDEGNA PUNTI 546,6

INDICATORE POSIZIONE	A	B	C	D	E	F	G
	90	106	95	72	46	78	107

La nuova provincia sarda soffre per le scarse nascite: ultima per tasso di natalità e fecondità

Tutte le classifiche.
I dati provincia per provincia relativi ai sette indicatori che compongono la classifica «Demografia e società» sono consultabili su internet con il trend storico



Peso: 81%



LA GRADUATORIA DELLA QUARTA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Demografia e società" (*)

Table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 107 Italian cities ranked by their average score in seven demographic and social indicators.

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A LAUREATI PER PROVINCIA DI RESIDENZA

Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) - 2017

Table showing the number of graduates per 1,000 young residents (25-30 years) by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

B TASSO NATALITÀ

Ogni mille abitanti - 2017

Table showing the birth rate per 1,000 inhabitants by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

C INDICE DI VECCHIAIA

Over 65 anni/0-14 anni, in percentuale - 2017

Table showing the aging index (ratio of population over 65 to population 0-14) by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

D SALDO MIGRATORIO INTERNO

Diff. tra iscritti da altro Comune e cancellati per altro Comune - 2017

Table showing the internal migration balance (difference between registrations from other municipalities and cancellations to other municipalities) by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

E TASSO DI MORTALITÀ

Ogni mille abitanti - 2017

Table showing the mortality rate per 1,000 inhabitants by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

F ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA ITALIANA

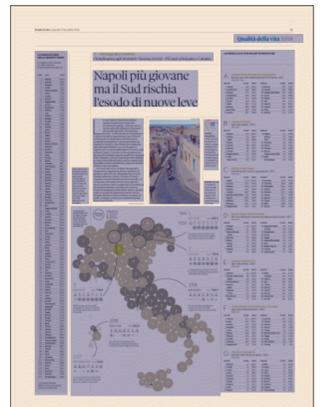
Ogni mille residenti stranieri - 2017

Table showing the rate of acquisition of Italian citizenship per 1,000 foreign residents by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.

G TASSO DI FECONDITÀ

Numero medio di figli per donna - 2017

Table showing the fertility rate (average number of children per woman) by province in 2017, listing the best and worst performing provinces.



Peso: 81%



Qualità della vita 2018

5 — Giustizia e sicurezza

Roma, Catania e Napoli penalizzate dal numero di reati e dalla litigiosità

Tribunali efficienti a Ferrara e Ravenna Auto sicure a Belluno

Meno di nove furti d'auto (contro i 587 di Barletta-Andria-Trani) e circa dieci rapine ogni 100mila abitanti, 18 volte in meno rispetto a quelle registrate a Napoli. E poi "solo" 1.357 cause civili, sempre ogni 100mila abitanti, meno di un terzo se confrontate con quelle in corso nel 2017 a Roma, città metropolitana più litigiosa d'Italia. La fotografia è quella di Belluno, che se lo scorso anno aveva trionfato come miglior città italiana per Qualità della vita, quest'anno mantiene il primato della sicurezza. Al contrario delle grandi aree metropolitane come Milano, Napoli e Roma (ma anche Genova, dove si registra il numero più elevato di reati connessi agli stupefacenti) che spiccano in negativo per scippi e borseggi (Milano è penultima, con 880 reati ogni 100mila abitanti), rapine e, appunto, controversie civili in corso.

Sul fronte giustizia, l'Italia è spaccata in due in modo netto: al Sud i tribunali sono lenti e intasati da cause pendenti. L'esempio più negativo è quello di Vibo Valentia dove un contenzioso civile impiega in media 1.004 giorni per arrivare a una conclusione e le cause pendenti da oltre tre anni sono il 49,2% del totale. Messina e Potenza sui gradini immediatamente superiori. L'efficienza, invece, regna nelle aule di tribunale delle piccole-medie province del Centro Nord: a Ferrara, per esempio, in meno di 120 giorni si "sbrigano" i contenziosi civili e le cause pendenti da più di tre anni sono solo 4,6 su 100.

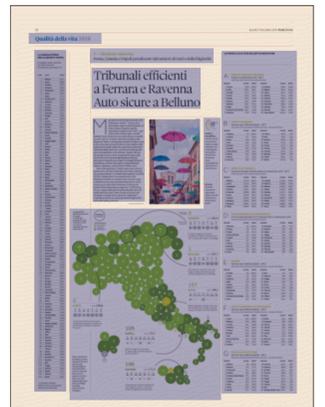
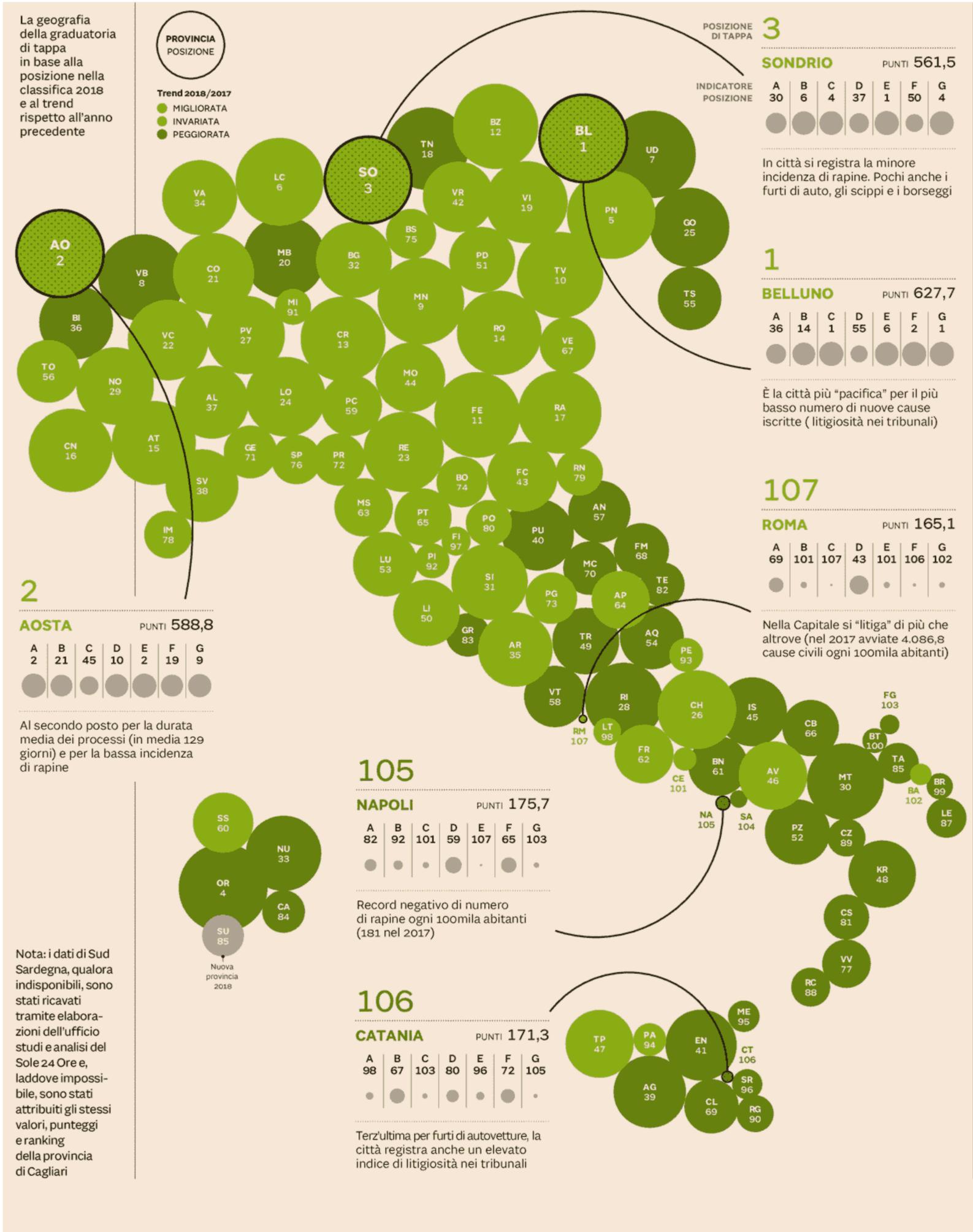


Tutte le classifiche.
I dati provincia per provincia relativi ai sette indicatori che compongono la classifica «Giustizia e sicurezza» sono consultabili su internet con il trend storico

Ferrara.
Ombrelli colorati nel capoluogo della provincia italiana con i tribunali più rapidi



Peso: 83%



Peso: 83%



LA GRADUATORIA DELLA QUINTA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Giustizia e sicurezza" (*)

Table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 107 municipalities ranked by average score in the fifth category.

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A DURATA MEDIA DEI PROCESSI

Table showing average duration of civil proceedings in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

B SCIPPI E BORSEGGI

Table showing the number of people aged 100 per 100,000 inhabitants in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

C INDICI DI LITIGIOSITÀ

Table showing the number of cases filed per 100,000 inhabitants in civil proceedings in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

D CAUSE PENDENTI ULTRATRIENNALI

Table showing the percentage of cases pending for more than three years in civil proceedings in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

E RAPINE

Table showing the number of robberies per 100,000 inhabitants in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

F DELITTI CONNESSI A STUPEFACENTI

Table showing the number of drug-related crimes per 100,000 inhabitants in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.

G FURTI DI AUTOVETTURE

Table showing the number of car thefts per 100,000 inhabitants in 2017, ranked by best and worst performing municipalities.



Peso: 83%



Qualità della vita 2018

6 — Cultura e tempo libero

I primati: librerie a Massa (5 volte Lodi), cinema ad Ascoli e Onlus a Roma

Rimini dà spettacolo Le Marche brillano per forza attrattiva

Libri, cinema, spettacoli teatrali, attrazioni turistiche e musei. In un momento storico in cui «Cultura e tempo libero», protagonisti di questa classifica di tappa, sono alle prese con un'evoluzione-rivoluzione e sempre più spostati sul piano virtuale, i punti di riferimento concreti, in Italia, non mancano: Rimini, per esempio. Fulcro della Riviera - tra spiagge attrezzate, spettacoli e attrazioni per un pubblico di turisti trasversale per età e nazionalità - la provincia è costellata di piccoli borghi malatestiani con un fitto calendario estivo di rievocazioni storiche che contribuiscono ad arricchirne l'offerta culturale (Rimini è terza con 132 eventi ogni 1000 abitanti, dopo Gorizia e Ascoli Piceno).

La spesa al botteghino premia invece Verona (e la sua Arena). Le Marche giocano un ruolo importante

in questa classifica: Ascoli conta il maggior numero di posti a sedere nei cinema ogni 100mila abitanti - ben 3.135, contro i 345 e i 469 delle ultime, Vibo Valentia Isernia - ed è seconda per offerta culturale, mentre Fermo è la provincia nella quale i turisti si fermano più a lungo, con 7,6 notti. Al quarto posto, nella classifica c'è un'altra provincia marchigiana: Macerata, con 5,5 notti.

Spostando lo sguardo alle Onlus - e quindi al tempo libero dedicato al volontariato - la città che offre più chance è Roma, con 83 organizzazioni ogni 100mila abitanti, contro le 5,9 di Ravenna che chiude la classifica.



Peso: 80%



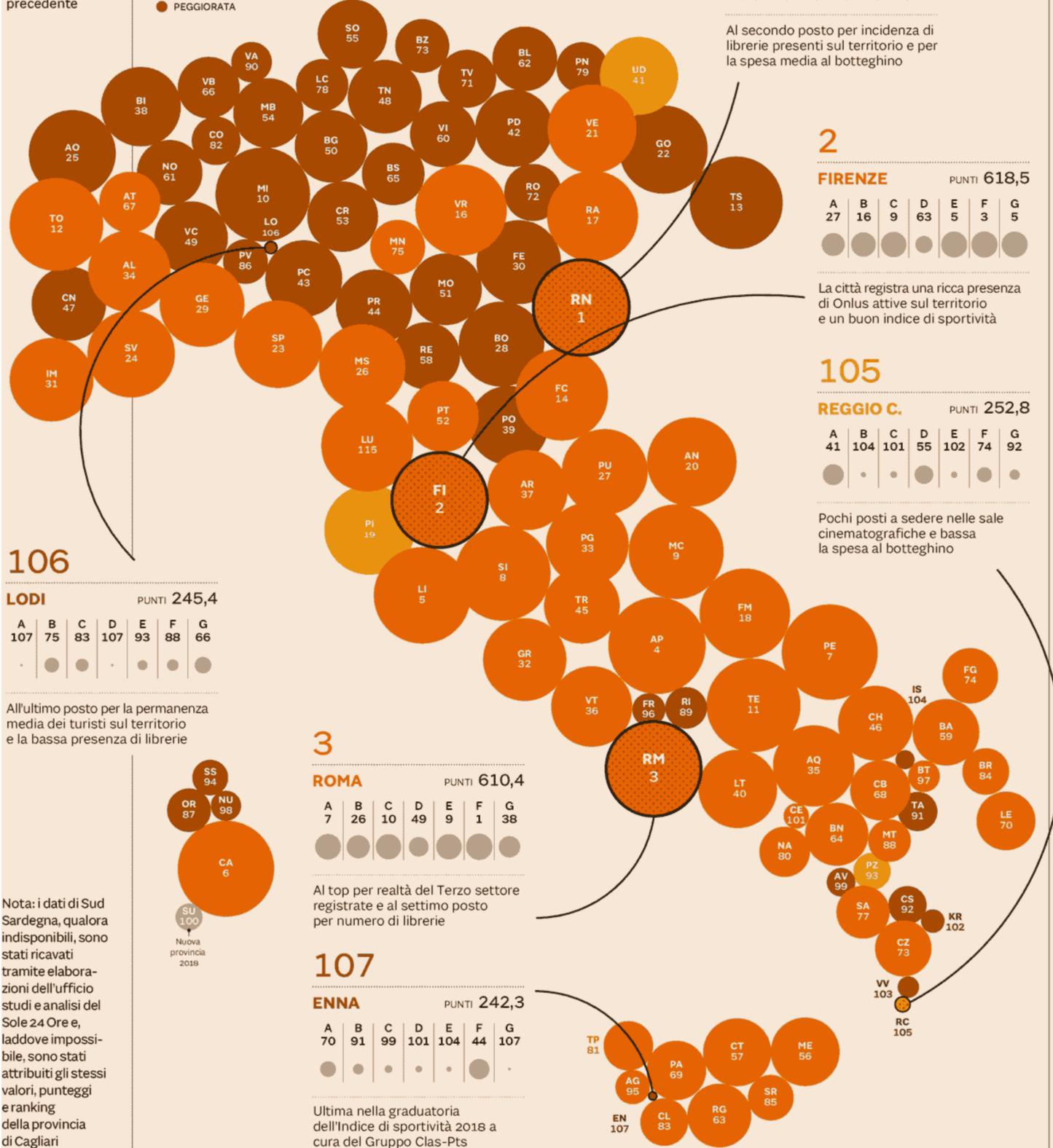
LA GRADUATORIA DELLA SESTA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Cultura e tempo libero" (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Rimini	648,0
2.	▼ Firenze	618,5
3.	▼ Roma	610,4
4.	▲ Ascoli Piceno	587,8
5.	▲ Livorno	578,0
6.	▲ Cagliari	575,3
7.	▲ Pescara	554,7
8.	▼ Siena	553,3
9.	▲ Macerata	530,9
10.	▲ Milano	528,1
11.	▲ Teramo	520,0
12.	▲ Torino	515,2
13.	▲ Trieste	513,2
14.	▲ Forlì-Cesena	511,8
15.	▲ Lucca	501,5
16.	▲ Verona	500,7
17.	▲ Ravenna	496,5
18.	▲ Fermo	493,7
19.	▲ Pisa	487,9
20.	▲ Ancona	482,4
21.	▲ Venezia	481,1
22.	▼ Gorizia	476,1
23.	▲ La Spezia	476,1
24.	▲ Savona	470,9
25.	▼ Aosta	470,6
26.	▲ Massa-Carrara	469,8
27.	▲ Pesaro e Urbino	466,6
28.	▼ Bologna	466,2
29.	▼ Genova	465,1
30.	▲ Ferrara	460,6
31.	▲ Imperia	458,2
32.	▼ Grosseto	451,6
33.	▼ Perugia	447,3
34.	▲ Alessandria	447,2
35.	▲ L'Aquila	443,5
36.	▲ Viterbo	432,6
37.	▲ Arezzo	428,5
38.	▲ Biella	424,5
39.	▲ Prato	424,1
40.	▲ Latina	423,5
41.	▲ Udine	414,5
42.	▲ Padova	414,4
43.	▲ Piacenza	414,1
44.	▲ Parma	413,0
45.	▼ Terni	412,8
46.	▲ Chieti	406,8
47.	▲ Cuneo	402,7
48.	▲ Trento	402,6
49.	▲ Vercelli	399,8
50.	▲ Bergamo	397,9
51.	▲ Modena	394,8
52.	▲ Pistoia	391,4
53.	▲ Cremona	390,4
54.	▲ Monza e Brianza	388,8
55.	▲ Sondrio	387,5
56.	▲ Messina	376,6
57.	▲ Catania	372,4
58.	▲ Reggio Emilia	372,0
59.	▲ Bari	371,6
60.	▲ Vicenza	370,8
61.	▲ Novara	370,3
62.	▲ Belluno	368,0
63.	▲ Ragusa	366,5
64.	▲ Benevento	365,1
65.	▼ Brescia	364,0
66.	▲ Verbano C.O.	362,9
67.	▲ Asti	358,3
68.	▲ Campobasso	355,5
69.	▲ Palermo	354,1
70.	▲ Lecce	352,3
71.	▲ Treviso	350,5
72.	▲ Rovigo	348,5
73.	▲ Catanzaro	344,4
74.	▲ Foggia	342,0
75.	▲ Mantova	336,7
76.	▲ Bolzano	334,3
77.	▲ Salerno	333,9
78.	▲ Lecco	332,9
79.	▲ Pordenone	331,9
80.	▲ Napoli	330,9
81.	▲ Trapani	326,0
82.	▲ Como	325,2
83.	▲ Caltanissetta	321,0
84.	▲ Brindisi	319,6
85.	▲ Siracusa	316,6
86.	▲ Pavia	313,9
87.	▲ Oristano	312,9
88.	▲ Matera	312,7
89.	▲ Rieti	312,1
90.	▲ Varese	311,5
91.	▲ Taranto	303,9
92.	▲ Cosenza	302,4
93.	▲ Potenza	301,1
94.	▲ Sassari	297,9
95.	▲ Agrigento	296,3
96.	▲ Frosinone	294,6
97.	▲ Barletta A.T.	292,8
98.	▲ Nuoro	291,5
99.	▲ Avellino	291,1
100.	▲ Sud Sardegna	286,1
101.	▲ Caserta	281,3
102.	▲ Crotona	281,0
103.	▲ Vibo Valentia	268,3
104.	▲ Isernia	262,1
105.	▲ Reggio Calabria	252,8
106.	▲ Lodi	245,4
107.	▲ Enna	242,3

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

La geografia della graduatoria di tappa in base alla posizione nella classifica 2018 e al trend rispetto all'anno precedente



All'ultimo posto per la permanenza media dei turisti sul territorio e la bassa presenza di librerie

Nota: i dati di Sud Sardegna, qualora indisponibili, sono stati ricavati tramite elaborazioni dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e, laddove impossibile, sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di Cagliari

Offida in provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche, ospita la Sagra del Bove finto, evento amato dai turisti

Tutte le classifiche. I dati provinciali per provincia relativi ai sette indicatori che compongono la classifica «Cultura e tempo libero» sono consultabili su internet con il trend storico



Peso: 80%



LE PRIME E LE ULTIME NEI SETTE INDICATORI

A LIBRERIE

Numero ogni 100mila abitanti - 2017

Fonte: Infocamere

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Massa-Carrara	17,4	1.000,0	98 Prato	4,7	269,9
2 Rimini	13,9	802,6	99 Como	4,7	269,1
3 Cagliari	13,4	773,4	100 Crotone	4,6	263,2
4 Savona	12,6	725,7	101 Varese	4,5	258,7
5 Siena	12,3	709,3	102 Treviso	4,2	240,2
6 Perugia	11,4	656,8	103 Lecco	4,1	237,6
7 Roma	11,2	648,0	104 Brescia	4,0	232,7
8 Teramo	10,7	616,6	105 Bolzano	3,6	207,4
9 La Spezia	10,5	602,5	106 Matera	3,5	202,8
10 Luca	10,3	591,9	107 Lodi	3,5	200,6

B SALE CINEMATOGRAFICHE

Posti a sedere ogni 100 mila abitanti - 2017

Fonte: Istituto Tagliacarne

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Ascoli Piceno	3.134,7	1.000,0	98 Rieti	723,1	230,7
2 Livorno	2.720,6	867,9	99 Sud Sardegna	678,3	216,4
3 Siena	2.574,5	821,3	100 Nuoro	675,4	215,5
4 Pescara	2.505,1	799,2	101 Agrigento	673,3	214,8
5 Piacenza	2.499,8	797,5	102 Bolzano	651,6	207,9
6 Forlì-Cesena	2.473,5	789,1	103 Sassari	646,3	206,2
7 La Spezia	2.260,5	721,1	104 Reggio Calabria	623,2	198,8
8 Viterbo	2.259,5	720,8	105 Crotone	490,7	156,5
9 Biella	2.191,8	699,2	106 Isernia	469,3	149,7
10 Alessandria	2.127,0	678,5	107 Vibo Valentia	345,0	110,0

C OFFERTA CULTURALE

Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017

Fonte: Siae

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Gorizia	147,0	1.000,0	98 Trapani	32,8	222,8
2 Ascoli Piceno	139,8	950,9	99 Enna	29,7	202,2
3 Rimini	132,0	897,8	100 Cosenza	27,6	187,9
4 Pescara	125,0	850,3	101 Reggio Calabria	25,5	173,2
5 Fermo	123,6	841,1	102 Sassari	25,1	170,8
6 Trieste	122,4	832,5	103 Lecco	23,9	162,4
7 Forlì-Cesena	113,8	774,2	104 Isernia	18,2	123,5
8 Siena	107,7	732,3	105 Vibo Valentia	13,2	90,1
9 Firenze	107,0	728,0	106 Sud Sardegna	11,8	80,1
10 Roma	106,8	726,8	107 Crotone	7,2	48,8

D TURISTI, PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE

In notti - 2017

Fonte: Istat

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Fermo	7,6	1.000,0	98 Asti	2,0	257,6
2 Crotone	6,6	862,0	99 Pavia	2,0	256,2
3 Teramo	6,1	802,9	100 Bergamo	1,9	253,6
4 Macerata	5,5	726,7	101 Enna	1,9	248,4
5 Livorno	5,5	725,4	102 Monza e Brianza	1,9	244,4
6 Vibo Valentia	5,5	722,7	103 Mantova	1,8	241,8
7 Nuoro	5,3	689,9	104 Avellino	1,8	240,5
8 Sud Sardegna	5,2	678,1	105 Varese	1,8	230,0
9 Pesaro e Urbino	5,1	675,4	106 Cremona	1,7	228,6
10 Ascoli Piceno	5,1	670,2	107 Lodi	1,6	211,6

E SPETTACOLI, SPESA AL BOTTEGHINO

Euro per abitante - 2017

Fonte: Siae

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Verona	174,7	1.000,0	98 Potenza	9,4	54,0
2 Rimini	152,9	874,9	99 Caltanissetta	8,7	49,9
3 Milano	106,6	609,8	100 Agrigento	8,3	47,3
4 Ravenna	98,3	562,3	101 Campobasso	7,6	43,7
5 Firenze	88,6	506,8	102 Reggio Calabria	7,5	42,9
6 Bologna	83,1	475,5	103 Nuoro	7,2	41,2
7 Lucca	81,9	468,9	104 Enna	5,8	33,0
8 Venezia	75,7	433,0	105 Sud Sardegna	4,7	27,1
9 Roma	74,7	427,5	106 Isernia	4,0	23,0
10 Torino	67,9	388,7	107 Vibo Valentia	3,0	17,4

F ONLUS

Numero ogni 100mila abitanti - 2017

Fonte: Agenzia delle Entrate

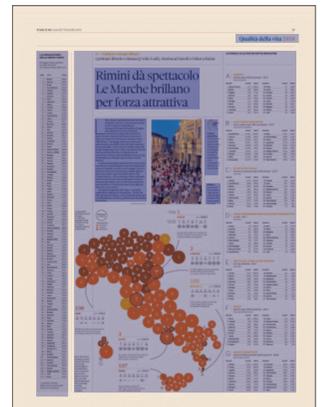
MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Roma	83,0	1.000,0	98 Lecce	12,9	155,3
2 L'Aquila	72,9	878,4	99 Pesaro e Urbino	12,8	153,9
3 Firenze	69,6	838,3	100 Forlì-Cesena	11,9	143,7
4 Palermo	58,6	705,6	101 Ascoli Piceno	11,5	138,8
5 Pescara	58,5	705,5	102 Rimini	11,3	135,7
6 Torino	57,7	695,1	103 Modena	11,0	132,2
7 Lecco	54,5	656,8	104 Ferrara	10,7	128,5
8 Caltanissetta	52,2	628,6	105 Fermo	10,3	124,4
9 Campobasso	52,0	626,0	106 Piacenza	9,8	117,6
10 Cagliari	51,9	624,8	107 Ravenna	5,9	70,8

G INDICE DI SPORTIVITÀ

Indice di diffusione delle attività sportive - 2018

Fonte: Gruppo Clas-Pts

MIGLIORI	VALORE	INDICE	PEGGIORI	VALORE	INDICE
1 Trieste	912,3	1.000,0	98 Cosenza	182,9	200,5
2 Trento	791,7	867,8	99 Caserta	177,9	195,0
3 Cagliari	756,1	828,8	100 Agrigento	163,6	179,4
4 Livorno	731,8	802,2	101 Vibo Valentia	160,7	176,1
5 Firenze	672,5	737,1	102 Potenza	153,4	168,2
6 Rimini	658,6	721,9	103 Nuoro	152,9	167,6
7 Macerata	634,9	696,0	104 Taranto	146,1	160,1
8 Genova	619,5	679,0	105 Sud Sardegna	126,4	138,5
9 Bologna	598,8	656,3	106 Caltanissetta	116,2	127,4
10 Lecco	592,2	649,1	107 Enna	109,1	119,5



Peso: 80%